





BILANCIO DI ESERCIZIO



Indice

Prospetti contabili	232
Conto economico Terna S.p.A.	232
Conto economico complessivo Terna S.p.A.	232
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.	233
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	235
Rendiconto finanziario	236
Nota illustrativa	238
A. Principi contabili e criteri di valutazione	238
B. Informazioni sul Conto economico	254
C. Settori operativi	260
D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria	261
E. Impegni e rischi	279
F. Aggregazione di imprese	285
G. Rapporti con parti correlate	285
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	290
I. Note esplicative al rendiconto finanziario	290
L. Erogazioni pubbliche	291
M. Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	292
N. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	292
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB	296
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	298
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A	300
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018	310

Prospetti contabili

Conto economico Terna S.p.A.

(€)

	NOTE	2018	2017
A - RICAVI			
1 Ricavi delle vendite e prestazioni	1	1.892.840.140	1.861.453.047
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.616.989.988	1.618.317.512
2 Altri ricavi e proventi	2	74.707.510	90.053.148
<i>di cui verso parti correlate</i>		54.332.356	43.160.360
Totale ricavi		1.967.547.650	1.951.506.195
B - COSTI OPERATIVI			
1 Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	5.290.261	10.024.776
<i>di cui verso parti correlate</i>		244.934	119.063
2 Servizi	4	364.580.334	349.832.712
<i>di cui verso parti correlate</i>		309.122.126	300.498.593
3 Costo del personale	5	63.929.242	65.987.971
- costo personale lordo		67.117.442	69.027.451
- costo del personale capitalizzato		(3.188.200)	(3.039.480)
<i>di cui verso parti correlate</i>		738.069	585.840
4 Ammortamenti e svalutazioni	6	517.865.399	495.192.305
5 Altri costi operativi	7	18.172.002	39.011.448
<i>di cui verso parti correlate</i>		26.033	98.418
Totale costi		969.837.238	960.049.212
A-B RISULTATO OPERATIVO		997.710.412	991.456.983
C - PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI			
1 Proventi finanziari	8	13.020.750	5.729.373
<i>di cui verso parti correlate</i>		8.096.591	1.951.401
2 Oneri finanziari	8	(91.582.167)	(95.554.625)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(3.076.200)	(3.770.511)
D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		919.148.995	901.631.731
E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	9	257.857.793	261.588.853
F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		661.291.202	640.042.878

Conto economico complessivo Terna S.p.A.

(€)

	NOTE	2018	2017
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		661.291.202	640.042.878
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	20	(32.502.930)	5.904.878
- Attività finanziarie al fair value al netto dell'effetto fiscale con effetto al conto economico complessivo	20	1.168.219	-
- Costo della copertura al netto dell'effetto fiscale	20	(1.789.675)	-
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	20	16.440	(24.536)
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		628.183.256	645.923.220

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.

(€)

	NOTE	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1 Immobili, impianti e macchinari	10	12.034.962.379	11.705.228.618
<i>di cui verso parti correlate</i>		73.329.994	66.973.041
2 Avviamento	11	190.228.231	190.228.231
3 Attività immateriali	12	237.451.427	234.080.643
4 Attività per imposte anticipate	13	18.248.879	-
5 Attività finanziarie non correnti	14	1.091.128.621	1.009.659.871
<i>di cui verso parti correlate</i>		9.956.332	339.745
6 Altre attività non correnti	15	4.257.446	3.526.176
Totale attività non correnti		13.576.276.983	13.142.723.539
B - ATTIVITÀ CORRENTI			
1 Rimanenze	16	-	5.307.324
2 Crediti commerciali	17	1.090.063.061	1.142.545.872
<i>di cui verso parti correlate</i>		422.445.664	426.736.699
3 Attività finanziarie correnti	14	494.024.680	213.317
<i>di cui verso parti correlate</i>		89.484.556	-
4 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	945.044.880	1.678.217.732
<i>di cui verso parti correlate</i>		(204.749.945)	(219.450.417)
5 Crediti per imposte sul reddito	19	16.016.310	57.927.658
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	9.910.413
6 Altre attività correnti	15	20.446.631	63.226.507
<i>di cui verso parti correlate</i>		3.266.360	-
Totale attività correnti		2.565.595.562	2.947.438.410
TOTALE ATTIVITÀ		16.141.872.545	16.090.161.949

(segue)

(segue)

(€)

	NOTE	AL 31.12.2018	AL 31.12.2017
C - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
1 Capitale sociale		442.198.240	442.198.240
2 Altre riserve		792.531.833	825.639.778
3 Utile e perdite accumulate		2.113.051.689	1.916.706.986
4 Acconto dividendo		(158.186.370)	(149.268.036)
5 Utile netto dell'esercizio		661.291.202	640.042.878
Totale Patrimonio netto	20	3.850.886.594	3.675.319.846
D - PASSIVITÀ NON CORRENTI			
1 Finanziamenti a lungo termine	21	8.171.886.525	8.638.448.258
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	500.000.000
2 Benefici per i dipendenti	22	11.768.108	12.744.530
3 Fondi rischi e oneri futuri	23	213.829.474	243.496.364
4 Passività per imposte differite	13	-	17.258.091
5 Passività finanziarie non correnti	21	59.089.581	9.904.232
6 Altre passività non correnti	24	196.119.231	181.316.955
<i>di cui verso parti correlate</i>		39.929.872	41.855.770
Totale passività non correnti		8.652.692.919	9.103.168.430
E - PASSIVITÀ CORRENTI			
1 Finanziamenti a breve termine	21	-	90.000.000
2 Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	21	1.229.798.720	884.039.788
<i>di cui verso parti correlate</i>		500.000.000	-
3 Debiti commerciali	25	2.113.384.836	2.106.382.361
<i>di cui verso parti correlate</i>		472.324.200	403.564.166
4 Debiti per imposte sul reddito	25	8.072.200	-
<i>di cui verso parti correlate</i>		(18.871.910)	-
5 Passività finanziarie correnti	21	90.092.567	105.682.938
<i>di cui verso parti correlate</i>		497.000	531.125
6 Altre passività correnti	25	196.944.709	125.568.586
<i>di cui verso parti correlate</i>		15.724.498	4.646.208
Totale passività correnti		3.638.293.032	3.311.673.673
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		16.141.872.545	16.090.161.949

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

31 DICEMBRE 2017 - 31 DICEMBRE 2018
CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	ALTRE RISERVE	UTILE E PERDITE ACCUM.	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017	442,2	88,4	20,0	(12,2)	729,5	1.916,7	(149,3)	640,0	3.675,3
Modifica dei principi contabili						(1,3)			(1,3)
PATRIMONIO NETTO RIESPOSTO AL 1 GENNAIO 2018	442,2	88,4	20,0	(12,2)	729,5	1.915,4	(149,3)	640,0	3.674,0
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO								661,3	661,3
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:									
Variazione fair value derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				(32,5)					(32,5)
- Attività finanziarie al <i>fair value</i> al netto dell'effetto fiscale con effetto al conto economico complessivo					1,1				1,1
- Costo della copertura al netto dell'effetto fiscale				(1,8)					(1,8)
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	(34,3)	1,1	-	-	-	(33,2)
UTILE NETTO COMPLESSIVO	-	-	-	(34,3)	1,1	-	-	661,3	628,1
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:									
Destinazione Risultato 2017									-
- Utili portati a nuovo						197,8		(197,8)	-
- Dividendi							149,3	(442,2)	(292,9)
Acconto dividendo 2018							(158,2)		(158,2)
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	197,8	(8,9)	(640,0)	(451,1)
Altre variazioni						(0,1)			(0,1)
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018	442,2	88,4	20,0	(46,5)	730,6	2.113,1	(158,2)	661,3	3.850,9

31 DICEMBRE 2016 - 31 DICEMBRE 2017
CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	ALTRE RISERVE	UTILE E PERDITE ACCUM.	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016	442,2	88,4	20,0	(18,1)	729,5	1.372,2	(144,9)	535,5	3.024,8
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO								640,0	640,0
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:									
Variazione fair value derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				5,9					5,9
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	5,9	-	-	-	-	5,9
UTILE NETTO COMPLESSIVO	-	-	-	5,9	-	-	-	640,0	645,9
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:									
Destinazione Risultato 2016									-
- Utili portati a nuovo						121,5		(121,5)	-
- Dividendi							144,9	(414,0)	(269,1)
Apporto da fusione						423,0			423,0
Acconto dividendo 2017							(149,3)		(149,3)
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	544,5	(4,4)	(535,5)	4,6
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017	442,2	88,4	20,0	(12,2)	729,5	1.916,7	(149,3)	640,0	3.675,3

Rendiconto finanziario

	(€/milioni)	
	2018	2017
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO RETTIFICHE PER:	661,3	640,0
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti*	508,9	485,5
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	33,9	64,3
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	(3,0)	(1,7)
(Proventi)/Oneri finanziari	78,7	80,1
Imposte sul reddito	257,9	261,6
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	1.537,7	1.529,8
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	(39,0)	(2,1)
<i>di cui apporto da fusione</i>	-	48,2
(Incremento)/decremento di rimanenze	5,3	(5,4)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	121,8	230,2
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti	81,4	125,7
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	(21,1)	(23,7)
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	19,9	16,9
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	3,0	352,4
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(228,3)	(228,7)
Imposte pagate	(272,6)	(337,1)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]	1.208,1	1.658,0
<i>- di cui verso parti correlate</i>	55,5	50,5
Variazione delle attività materiali non correnti	(793,8)	(1.774,9)
<i>di cui investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati</i>	(793,8)	(685,7)
<i>di cui apporto da fusione</i>	-	(1.089,2)
Ricavo dalla vendita di attività materiali non correnti e altre movimentazioni	4,8	(7,6)
Variazione delle attività immateriali non correnti	(58,4)	(40,1)
<i>di cui acquisizioni infragruppo</i>	(6,6)	-
<i>di cui apporto da fusione</i>	-	(1,6)
Oneri finanziari capitalizzati	15,1	12,3
Apporto da fusione "Avviamento"	-	(101,6)
(Incremento)/decremento di partecipazioni	(55,7)	529,7
<i>di cui apporto da fusione</i>	-	559,7
CASH FLOW DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]	(888,0)	(1.382,2)
<i>- di cui verso parti correlate</i>	(6,4)	(8,4)
Variazioni del patrimonio netto da fusione	-	423,0
Incremento/(decremento) dell'Utile e perdite accumulate	(1,4)	-
Dividendi pagati	(451,1)	(418,4)
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)**	(19,7)	341,0
Variazione dei finanziamenti attivi e passivi a breve termine	(179,5)	129,0
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine	(401,5)	-
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]	(1.053,2)	474,6
<i>- di cui verso parti correlate</i>	(99,1)	39,0
INCREMENTO/(DECREMENTO) CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]	(733,1)	750,4
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	1.678,2	927,8
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	945,1	1.678,2

* Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

** Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value.



Nota Illustrativa

A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La Società Terna S.p.A., che opera nel settore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70. Il presente Bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione convocato in data 20 marzo 2019. Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet www.terna.it

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio d'esercizio eventuali modifiche di carattere formale, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio di esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU").

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 (*"Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005"*) e n. 15520 (*"Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"*), nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 (*"Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF"*).

Il Bilancio d'esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dal Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la Situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo, bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio di esercizio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione della Società e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.lgs.

2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Il Bilancio di esercizio è presentato in euro, mentre i valori riportati nella Nota illustrativa sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato. Il Bilancio di esercizio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci. Si rileva altresì che alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2017, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2017, del Conto economico e del Conto economico complessivo 2017.

Uso di stime

La redazione dei prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria e di Conto economico, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, quindi, differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a Conto economico, qualora le stesse interessino solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione è effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le attività e le passività soggette a stime e le assunzioni chiave utilizzate dalla Società nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio di esercizio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di stime sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene. Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile. Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Il nuovo principio IFRS 9, adottato a partire dal 1 gennaio 2018, ha introdotto l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss*), che prevede che la Società consideri le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, ad ogni data di riferimento del bilancio, superando l'approccio previsto dallo IAS 39. Non è quindi più necessario che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti.

Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, ai crediti da leasing finanziario e alle attività derivanti da contratti con i clienti, la Società ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. La Società ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata in base all'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, aggiustata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati quando, in presenza di un'obbligazione in corso (legale o implicita), quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario un esborso di risorse per adempiere l'obbligazione il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Sono oggetto di stima da parte della Società le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano la Società; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di impianti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi impianti. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono aggiornati, utilizzando un tasso che la Società ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali Terna ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Terna ha un'influenza notevole.

Nel valutare l'esistenza di una situazione di controllo e di influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto, si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Le partecipazioni in imprese controllate e quelle in imprese collegate sono valutate al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene è rilevata e ammortizzata separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, è rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando non è atteso alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita, rilevato a Conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,22%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

Si precisa che con riferimento alle linee di trasporto, la stima della vita utile è stata rivista per tener conto delle evidenze empiriche in termini principalmente di deterioramento fisico e obsolescenza tecnica; da tale analisi è risultato ragionevole per le linee di trasporto adeguare la vita economico tecnica attesa fino a 45 anni (dai 40 anni degli esercizi precedenti). L'ARERA, sulla base di considerazioni analoghe, ha operato una coerente rivisitazione della vita utile delle linee a fini regolatori (con la Delibera 654/2015/R/eel).

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica ottenuta dalla Capogruppo Terna S.p.A. in data 1 novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a sviluppi e evolutive software.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dalla Società solo se possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento in Italia e allo svolgimento della concessione in Perù, svolte in regime di concessione, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tra le attività immateriali sono iscritti i diritti sull'infrastruttura rappresentati con l'*Intangible Asset model*, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività, mediante il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dallo IFRS 15, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il concedente pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate, coincidenti con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, è rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Il nuovo principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, entrato in vigore il 1 gennaio 2018, si articola nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*.

Al fine di classificare e valutare gli strumenti finanziari, la Società iscrive le attività finanziarie al *fair value* comprensivo dei costi di transazione.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito rientranti nell'ambito di applicazione del principio, possono essere valutate, sulla base del business model adottato per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La società, secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, individua la corretta classificazione sulla base delle risultanze del c.d. SSPI test ("solely payments of principal and interest"), secondo il quale possono essere iscritti al costo ammortizzato o al *fair value* con contropartita conto economico complessivo le attività che generano flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire. Tale valutazione viene eseguita a livello di singolo strumento.

In particolare, la Società valuta le attività finanziarie:

- al costo ammortizzato, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SPPI test, in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interesse;
- al *fair value* con contropartita conto economico complessivo (FVOCI), quando l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire. Le variazioni di *fair value* successive alla rilevazione iniziale sono rilevate con contropartita conto economico complessivo e riciclano a Conto economico in sede di *derecognition*;
- al *fair value* con contropartita Conto economico (FVTPL), per le attività che non sono detenute in uno dei business model di cui sopra. In tale categoria rientrano principalmente gli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e gli strumenti di debito i cui flussi contrattuali non sono rappresentati solo da capitale e interessi.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.

Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, infatti, i crediti commerciali della Società rientrano nel modello di business *Held to collect*, in quanto si tratta di attività detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa prevalentemente tramite la raccolta dei soli flussi contrattuali, i crediti hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria, e la Società non intende ricorrere ad operazioni di cessione di tali crediti.

I crediti commerciali sono iscritti al netto di eventuali perdite di valore iscritte in appositi fondi di svalutazione (identificate sulla base di quanto esposto nel paragrafo *Fondo svalutazione crediti*). Il nuovo principio IFRS 9, adottato a partire dal 1 gennaio 2018, ha introdotto l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss*), che prevede che la Società consideri le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, ad ogni data di riferimento del bilancio, superando l'approccio previsto dallo IAS 39. Non è quindi più necessario che si verifichi un evento che metta in dubbio la recuperabilità del credito prima di riconoscere una perdita su crediti. Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, ai crediti da leasing finanziario e alle attività derivanti da contratti con i clienti, la Società ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. La Società ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata in base all'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di denaro e soggetto a un rischio di variazione del valore non rilevante.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato e, qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati. L'introduzione dell'IFRS 9 non ha comportato significative variazioni nella contabilizzazione di tali debiti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono rilevate al costo alla "data di regolamento", rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge*, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

La valutazione successiva delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione: passività finanziaria valutata al costo ammortizzato e al *fair value* rilevato nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data di negoziazione. I criteri che qualificano la relazione di copertura sono i seguenti:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa la sua analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura);

- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità effettivamente utilizza per coprire tale quantità di elemento coperto.

La società dovrà cessare prospetticamente l'*hedge accounting* solo quando la relazione di copertura, o una parte di essa, cessa di soddisfare i criteri qualificanti, come ad esempio quando lo strumento giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. A questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o *rollover* è parte coerente del documentato obiettivo del *risk management*.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di *fair value* in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Per i derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo per la porzione qualificata come efficace e successivamente riciclate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*.

Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Benefici per i dipendenti

Le passività relative ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima¹, Isp², Sconto energia, Assistenza sanitaria Asem e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renda necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri

¹ Indennità mensilità aggiuntive.

² Indennità sostitutiva del preavviso.

attesi a un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi della Società sono così articolati:

- **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**, accolgono i ricavi derivanti da contratti con clienti, rientranti quindi nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 15.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 15, applicato dal 1 gennaio 2018, i ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando le *performance obligation* individuate nel contratto vengono soddisfatte ed il controllo dei beni e servizi è quindi trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Il principio prevede due diverse modalità per individuare il momento idoneo al riconoscimento dei ricavi attribuibili alle singole *Performance obligation*: all'inizio del contratto la Società valuta se i beni o servizi oggetto della *performance obligation* saranno trasferiti al cliente nel corso del tempo (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point in time*):

- *Ricavi delle vendite di beni*, sono rilevati nel momento in cui il controllo del bene è trasferito all'acquirente (*at a point in time*). La Società considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita, la Società considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti);
- *Ricavi per la prestazione di servizi*, sono rilevati con riferimento allo stato di completamento delle attività, secondo le previsioni dell'IFRS 15 (*over a period of time*).

- **Altri ricavi e proventi**, accolgono in particolare ricavi derivanti da contratti di leasing attivi (che a partire dal 1 gennaio 2019 saranno disciplinati dal principio IFRS 16) ed altri ricavi di carattere residuale, inclusi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, derivanti da operazioni di vendita di beni che non rientrano nell'attività caratteristica della società.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto

ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita. La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2018 è pari a circa 1,23% (per il 2017 era pari al 1,30%). I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a conto economico complessivo sono imputate anch'esse a conto economico.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2018

A partire dal 1 gennaio 2018 sono entrati in vigore due nuovi principi contabili, la cui applicazione non ha avuto impatti significativi per la Società, ed alcuni nuovi emendamenti ai principi già applicabili.

In particolare, in riferimento ai nuovi principi contabili, si segnalano:

IFRS 15 - Revenue from Contract with Customers

In data 29 ottobre 2016 è stato omologato dalla Commissione Europea il nuovo principio IFRS 15 sulla contabilizzazione dei ricavi. Il nuovo Standard ha introdotto un modello di rilevazione dei ricavi in cinque fasi, nello specifico: 1) si identifica il contratto con il cliente; 2) si identificano le Performance Obligations previste nel contratto; 3) si determina il prezzo della transazione; 4) si alloca il prezzo della transazione; 5) si rileva il ricavo quando la Performance Obligation è adempiuta. Secondo lo Standard, l'adempimento dell'obbligazione avviene quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla Performance Obligation è trasferito al cliente. Il controllo è definito come "la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset".

L'obiettivo è quello di creare un quadro di riferimento completo e omogeneo per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti con i clienti (a eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari). Il nuovo principio ha sostituito tutti i precedenti requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi; in particolare ha sostituito i seguenti principi:

- IAS 11 - Commesse Pluriennali e interpretazioni;
- IAS 18 - Ricavi delle vendite e dei Servizi;
- IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela;
- IFRIC 15 - Accordi per la costruzione di immobili;
- IFRIC 18 - Trasferimento di attività della clientela;
- SIC 31 - Operazioni di scambio e servizi pubblicitari.

Inoltre, in data 31 ottobre 2016, la Commissione Europea ha omologato una guidance chiarificatrice di alcuni espedienti pratici e aspetti emersi nella discussione del TRG (*Transition Resource Group for Revenue Recognition*) relativi all'applicazione del nuovo principio IFRS 15: identificazione delle *Performance Obligations*, qualifica di "*Principal versus Agent*" e una guida applicativa sulle licenze. Il nuovo principio è entrato in vigore dal 1 gennaio 2018 con la possibilità di applicazione anticipata e retrospettiva.

Terna ha applicato il nuovo standard dal 1 gennaio 2018, utilizzando il metodo retrospettivo modificato, contabilizzando a patrimonio netto gli effetti cumulati derivanti dall'adozione dell'IFRS 15 alla data dell'applicazione iniziale, usufruendo inoltre dell'espediente pratico dei contratti completati.

IFRS 9 - Financial Instruments

In data 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato la versione finale del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari - nella sua versione definitiva del 24 luglio 2014, che scaturisce da un iter complesso e articolato di sostituzione dello IAS 39, che si articola nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*. Il nuovo principio è entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata. Le principali novità del nuovo standard prevedono, tra l'altro, un'unica guidance di classificazione per ogni tipo di strumento finanziario includendo i requisiti per la rilevazione e misurazione, *impairment*, *derecognition* e sulla contabilizzazione dell'*hedge accounting*; le attività finanziarie saranno pertanto classificate nella loro interezza e non saranno soggette a complesse regole di separazione. Il nuovo criterio di classificazione degli strumenti finanziari si basa sul modello di gestione adottata dalla società per la gestione delle attività finanziarie con riferimento all'incasso dei flussi di cassa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Nell'ambito dell'*impairment*, è stato superato, reputandolo un punto di debolezza, il modello previsto dallo IAS 39 basato sul criterio dell'*incurred loss*, che rinviava la rilevazione delle perdite su crediti fino al momento del verificarsi del *trigger event*. Il nuovo IFRS 9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario, non essendo più necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione delle perdite su crediti. Il nuovo principio ha concluso, inoltre, la fase del progetto sull'*Hedge accounting*, eccetto per le disposizioni relative al *macro-hedge accounting* che verranno pubblicate successivamente e prevede, tra le altre novità, la revisione sostanziale della contabilizzazione della copertura in modo tale da riflettere meglio in bilancio le attività di gestione del rischio.

Terna ha applicato il nuovo principio dal 1 gennaio 2018 retrospettivamente con riferimento alla classificazione e valutazione, *derecognition* e *impairment* con la rappresentazione a patrimonio netto degli effetti cumulati della prima applicazione alla data di transizione.

Nella tabella seguente sono evidenziate le variazioni allo schema di Stato Patrimoniale consolidato al 1 gennaio 2018 connesse all'applicazione dei due principi IFRS 15 e IFRS 9.

(€)

	AL 31.12.2017	EFFETTO IFRS 9	EFFETTO IFRS 15	RIESPOSTO AL 01.01.2018
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI				
1. Immobili, impianti e macchinari	11.705.228.618			11.705.228.618
2. Avviamento	190.228.231			190.228.231
3. Attività immateriali	234.080.643			234.080.643
4. Attività per imposte anticipate				
5. Attività finanziarie non correnti	1.009.659.871			1.009.659.871
6. Altre attività non correnti	3.526.176			3.526.176
Totale attività non correnti	13.142.723.539	-	-	13.142.723.539
B - ATTIVITÀ CORRENTI				
1. Rimanenze	5.307.324			5.307.324
2. Crediti commerciali	1.142.545.872	(431.566)	-	1.142.114.306
3. Attività finanziarie correnti	213.317			213.317
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.678.217.732	(1.408.479)	-	1.676.809.253
5. Crediti per imposte sul reddito	57.927.658			57.927.658
6. Altre attività correnti	63.226.507			63.226.507
Totale attività correnti	2.947.438.410	(1.840.045)	-	2.945.598.365
TOTALE ATTIVITÀ	16.090.161.949	(1.840.045)		16.088.321.904
C - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO				
1. Capitale sociale	442.198.240			442.198.240
2. Altre riserve	825.639.778			825.639.778
3. Utile e perdite accumulate	1.916.706.986	(1.344.885)	-	1.915.362.101
4. Acconto dividendo	(149.268.036)			(149.268.036)
5. Utile netto dell'esercizio	640.042.878			640.042.878
Totale Patrimonio netto	3.675.319.846	(1.344.885)	-	3.673.974.961
D - PASSIVITÀ NON CORRENTI				
1. Finanziamenti a lungo termine	8.638.448.258			8.638.448.258
2. Benefici per i dipendenti	12.744.530			12.744.530
3. Fondi rischi e oneri	243.496.364	56.938	-	243.553.302
4. Passività per imposte differite	17.258.091	(552.098)	-	16.705.993
5. Passività finanziarie non correnti	9.904.232			9.904.232
6. Altre passività non correnti	181.316.955			181.316.955
Totale passività non correnti	9.103.168.430	(495.160)	-	9.102.673.270
E - PASSIVITÀ CORRENTI				
1. Finanziamenti a breve termine	90.000.000			90.000.000
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	884.039.788			884.039.788
3. Debiti commerciali	2.106.382.361			2.106.382.361
5. Passività finanziarie correnti	105.682.938			105.682.938
6. Altre passività correnti	125.568.586			125.568.586
Totale passività correnti	3.311.673.673	-	-	3.311.673.673
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	16.090.161.949	(1.840.045)	-	16.088.321.904

(€)

	IAS 39			IFRS 9
	AL 01.01.2018	RECEIVABLES AND LOAN	HELD TO MATURITY	HELD TO COLLECT
		CREDITI	ATTIVITÀ DETENUTE FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI				
5. Attività finanziarie non correnti	1.009.659.871	-	1.009.659.871	1.009.659.871
B - ATTIVITÀ CORRENTI				
2. Crediti commerciali	1.142.114.306	1.142.114.306	-	1.142.114.306
3. Attività finanziarie correnti	213.317	-	213.317	213.317
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.676.809.253	-	1.676.809.253	1.676.809.253
TOTALE ATTIVITÀ		1.142.114.306	2.686.682.441	3.828.796.747

(€)

	IAS 39			IFRS 9	
	AL 01.01.2018	OTHER FINANCIAL LIABILITIES	HEDGE ACCOUNTING	ALTRO	HEDGE ACCOUNTING
		PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	DERIVATI CF HEDGE	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	DERIVATI CF HEDGE
C - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO					
2. Altre riserve	825.639.778	813.388.910	12.250.868	813.388.910	12.250.868
E - PASSIVITÀ NON CORRENTI					
1. Finanziamenti a lungo termine	8.638.448.258	8.638.448.258	-	8.638.448.258	-
5. Passività finanziarie non correnti	9.904.232	-	9.904.232	-	9.904.232
F - PASSIVITÀ CORRENTI					
1. Finanziamenti a breve termine	90.000.000	90.000.000	-	90.000.000	-
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	884.039.788	884.039.788	-	884.039.788	-
3. Debiti commerciali	2.106.382.361	2.106.382.361	-	2.106.382.361	-
5. Passività finanziarie correnti	105.682.938	105.682.938	-	105.682.938	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		12.637.942.255	22.155.100	12.637.942.255	22.155.100

Non sono attesi impatti rilevanti in merito ai nuovi emendamenti e interpretazioni, di seguito i principali:

IFRIC 22: Foreign Currency Transactions and Advance Consideration

In data 28 marzo 2018 la Commissione Europea ha omologato, con Regolamento 2018/519, l'interpretazione dello IAS 21 che fornisce una guida nella scelta del tasso di cambio da usare durante la registrazione di una transazione in valuta estera, nella circostanza in cui il corrispettivo è stato ricevuto o pagato in anticipo rispetto al riconoscimento delle attività relative.

Emendamento all'IFRS 15: Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers

In data 31 ottobre 2017 la Commissione Europea ha omologato, con Regolamento 2017/1987, l'emendamento all'IFRS 15 che fornisce chiarimenti su alcuni requisiti del principio e propone un'agevolazione transitoria per le società che applicano il principio.

Emendamento all'IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts

In data 3 novembre 2017 la Commissione Europea ha omologato, con Regolamento 2017/1988, le modifiche all'IFRS 4, che mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi IFRS 17, che sostituisce l'IFRS 4.

Emendamento all'IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions

In data 26 febbraio 2018 la Commissione Europea con regolamento 2018/289 ha omologato un emendamento all'IFRS 2 che chiarisce la classificazione e la misurazione dei pagamenti basati su azioni.

Emendamento allo IAS 40: Transfers of Investment Property

In data 14 marzo 2018 è stato omologato dalla Commissione Europea, con regolamento 2018/400, l'emendamento allo IAS 40, che riguarda i riflessi contabili della modifica della destinazione d'uso di un immobile, ed in particolare chiarisce quali sono i casi in cui l'entità è autorizzata a qualificare un immobile come investimento immobiliare.

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

IFRS 16 - Leases

Omologato in data 31 ottobre 2017 con regolamento 2017/1986, il nuovo principio IFRS 16 disciplina la contabilizzazione dei contratti di leasing, in sostituzione del precedente IAS 17. Tra le novità il nuovo principio, superando la distinzione fra leasing operativo e finanziario, fonda la rappresentazione contabile sul cosiddetto «right of use» approach, che uniforma per il locatario la contabilizzazione di qualsiasi tipologia di leasing. Il metodo di contabilizzazione per il locatore nel rispetto dell'IFRS 16 rimane sostanzialmente invariata rispetto all'attuale politica di accounting secondo lo IAS 17. I locatori continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione dello IAS 17 e distingueranno due tipologie di leasing: leasing operativo e finanziario. Il principio include inoltre due deroghe alla rilevazione per i locatari quali - leasing di beni a "basso valore" (ad es. Personal computer o comunque con un valore unitario inferiore ai 5.000\$) e contratti di locazione a breve termine (cioè contratti di leasing con un periodo di affitto minore o uguale a 12 mesi). Secondo il modello contabile appena descritto, alla data di inizio di un leasing, il locatario rileverà una passività relativa ai canoni di affitto (cioè la passività per il leasing) e un'attività che rappresenta il diritto di utilizzare l'attività sottostante durante la durata del leasing (cioè, il diritto d'uso). I locatari saranno tenuti a rilevare separatamente gli interessi passivi sulla passività per il leasing e gli ammortamenti sul diritto d'uso.

Terna prevede di adottare il nuovo Standard dalla data di efficacia obbligatoria al 1 gennaio 2019, retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello Standard alla data dell'applicazione iniziale conformemente al paragrafo C8b) rilevando per i leasing classificati in precedenza come leasing operativi (ex IAS 17):

- a) la passività del leasing alla data d'applicazione iniziale al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;
- b) l'attività consistente nel diritto di utilizzo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali ratei o risconti relativi al leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.

Terna si avvarrà delle deroghe proposte dal principio sui contratti di leasing per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di leasing per i quali l'attività sottostante ha un valore basso.

Terna si è inoltre avvalsa dell'espedito pratico previsto dallo Standard, escludendo dal calcolo i lease la cui durata termina entro i 12 mesi dalla data di applicazione iniziale dove tale durata è determinata in applicazione della guida nell'IFRS16. Tuttavia, come richiesto dal principio una specifica informativa a riguardo verrà fornita in sede di prima applicazione e su base continuativa.

Applicando tale modello Terna riconosce: (i) attività e passività per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi; (ii) separatamente nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e gli interessi sul debito finanziario. Dalle analisi in corso di finalizzazione non si prevedono, per l'esercizio 2019, impatti significativi sul bilancio di Terna derivanti dall'applicazione del principio relativi alle maggiori immobilizzazioni (Diritti d'uso) e debiti di leasing.

Emendamento all'IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation

Omologato in data 22 marzo 2018, con regolamento 2018/498 della Commissione Europea, l'emendamento all'IFRS 9 che consente di valutare al costo ammortizzato o FVOCI alcune attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta compensazione negativa. L'emendamento entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2019.

IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments

È stata omologata in data 23 ottobre 2018 dalla Commissione Europea, con regolamento 2018/1595, l'interpretazione IFRIC 23, in vigore dal 1 gennaio 2019. L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. Fornisce quindi una guida per la contabilizzazione delle attività o passività fiscali, correnti o differite.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si segnalano:

IFRS 17 Insurance Contracts

Il nuovo principio per la contabilizzazione dei contratti assicurativi è stato pubblicato dallo IASB in data 18 maggio 2017, che ha sostituito l'"interim" standard IFRS 4. Nello specifico il principio definisce i nuovi principi di "recognition, measurement, presentation and disclosure" dei contratti di assicurazione. Il "General Model" di riferimento è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "Contractual Service Margin" che non può essere negativo e che rappresenta il valore attuale dei profitti up-front, rilasciati attraverso l'ammortamento dello stesso.

Emendamento allo IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures

In data 12 ottobre 2017 è stato pubblicato dallo IASB l'emendamento allo IAS 28 che chiarisce quali crediti a lungo termine fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture.

Improvement to IFRSs (2015-2017 Cycle)

Pubblicato in data 12 dicembre 2017 dallo IASB l'annuale Improvement relativo al ciclo 2015-2017, che contiene emendamenti minori ai principi IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23.

Emendamento allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement

In data 7 febbraio 2018 è stato emanato dal Board l'emendamento allo IAS 19 che chiarisce come determinare le spese pensionistiche in caso di modifica di un piano a benefici definiti.

References to the Conceptual framework in IFRS Standards

Pubblicato in data 29 marzo 2018 l'emendamento al Conceptual Framework for Financial Reporting. Le principali modifiche riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività e chiarimenti di concetti come la prudenza e incertezza nelle valutazioni.

Emendamento all'IFRS 3: Definition of a Business

In data 22 ottobre 2018 è stato pubblicato dallo IASB l'emendamento all'IFRS 3, che individua una più chiara definizione di business, fornendo linee guida e casi esemplificativi per identificare quando un gruppo di attività ed asset costituisce un'attività aziendale, rientrando quindi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Emendamento allo IAS 1 e IAS 8: Definition of material

Nell'ambito del progetto "Disclosure Initiative", in data 31 ottobre 2018 è stato pubblicato l'emendamento agli IAS 1 e IAS 8, che modifica la definizione di materialità nell'ambito dei due principi, al fine di uniformare e chiarire le definizioni oggi contenute negli standards e nel Conceptual Framework.

B. Informazioni sul Conto economico

Ricavi

1. RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI - 1.892,9 MILIONI DI EURO

	2018	2017	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo di rete	1.657,4	1.674,6	(17,2)
Conguagli CTR esercizi pregressi	0,1	(0,1)	0,2
Qualità del servizio	7,4	7,4	-
Altri ricavi energia e da attività in concessione	168,6	133,0	35,6
Altre vendite e prestazioni	59,4	46,5	12,9
TOTALE	1.892,9	1.861,4	31,5

Corrispettivo CTR

La voce, pari a 1.657,5 milioni di euro, accoglie i ricavi del “core business” riferiti alla remunerazione spettante alla Società per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale.

Il decremento dei ricavi per il corrispettivo CTR (-17,0 milioni di euro) deriva sostanzialmente dall'aggiornamento della tariffa che riflette il completamento nel 2017 della remunerazione dei lavori in corso e della riduzione dei volumi di energia trasportata, compensati dall'incremento della quota di proprietà della RTN. Il saldo include altresì gli impatti stimati della rivisitazione dei perimetri delle interconnessioni con l'estero.

Premi/(Penalità) qualità del servizio

La voce, pari a 7,4 milioni di euro, accoglie la valorizzazione del meccanismo di incentivazione ENSR previsto dalla Delibera 653/2015/r/eel, calcolata pro-quota tenuto conto della stima dei risultati complessivamente attesi nel periodo di regolazione 2016-2019.

Il dato non registra alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

Altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (componente DIS, pari a 111,0 milioni di euro, oltre il riconoscimento nel corso dell'esercizio di alcuni oneri sorgenti non ricompresi nel corrispettivo di dispacciamento per 32,0 milioni di euro) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (25,5 milioni di euro).

Rispetto all'esercizio precedente la voce registra un incremento pari a 35,6 milioni di euro, riconducibile principalmente all'incremento del corrispettivo DIS e agli altri oneri sopracitati (+31,2 milioni di euro).

Altre vendite e prestazioni

La voce “Altre vendite e prestazioni” ammonta a 59,4 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da servizi amministrativi, di assistenza e consulenza verso le controllate (22,5 milioni di euro, di cui 18,4 milioni di euro riferiti ai servizi resi a Terna Rete Italia S.p.A.) da servizi di connessione alla RTN (1,0 milioni di euro) e dal business Non Regolato (34,2 milioni di euro) principalmente relativi ai servizi di appoggio e housing di fibra ottica (22,5 milioni di euro).

Lo scostamento (+12,9 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- variazione afferente l'appoggio e l'housing della fibra ottica per 22,5 milioni di euro, essenzialmente per la riclassifica dei ricavi in oggetto - lo scorso anno classificati tra gli altri ricavi e proventi - in applicazione del nuovo principio IFRS 15;
- minori ricavi per servizi di connessione (-4,2 milioni di euro);
- riduzione dei ricavi intercompany per servizi amministrativi, di assistenza e consulenza alle controllate (-3,9 milioni di euro);
- decremento degli altri ricavi del business Non Regolato (-1,2 milioni di euro).

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rivela le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate ogni giorno con gli operatori del mercato elettrico. In particolare sono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD è addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *Uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che Terna riconosce agli altri proprietari della rete. Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

	(€/milioni)		
	2018	2017	Δ
Totale ricavi perimetro Borsa	3.860,1	4.039,8	(179,7)
- Uplift	1.648,4	2.093,5	(445,1)
- Vendite di Energia Elettrica	523,0	434,6	88,4
- Sbilanciamenti	506,2	543,6	(37,4)
- Rendita da congestione	331,1	368,0	(36,9)
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	66,8	73,7	(6,9)
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market coupling	337,8	297,6	40,2
- Interconnector/shipper	75,2	75,1	0,1
- Altri Ricavi partite passanti borsa	371,6	153,7	217,9
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	1.443,4	1.389,4	54,0
- Ricavi CTR altri proprietari RTN	136,5	135,1	1,4
- Corrisp. a copertura unità essenziali	392,7	327,5	65,2
- Corrisp. remuneraz. disp. capacità di e.e.	277,5	208,9	68,6
- Corrisp. a copertura interrompibilità	279,5	359,8	(80,3)
- Corrisp. a copertura disp bt e salvaguardia	276,2	267,6	8,6
- Altri Ricavi partite passanti fuori borsa	81,0	90,5	(9,5)
TOTALE RICAVI ENERGIA PASSANTI	5.303,5	5.429,2	(125,7)
Totale costi perimetro Borsa	3.860,1	4.039,8	(179,7)
- Acquisti di Energia Elettrica	2.496,5	2.322,9	173,6
- Sbilanciamenti	331,5	771,3	(439,8)
- Rendita da congestione	217,1	280,6	(63,5)
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	80,6	81,1	(0,5)
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market coupling	136,1	116,0	20,1
- Interconnector/Shipper	366,8	330,8	36,0
- Altri costi partite passanti borsa	231,5	137,1	94,4
Totale servizi e canoni	1.443,4	1.389,4	54,0
- Costi CTR altri proprietari RTN	136,5	135,1	1,4
- Remunerazione delle unità essenziali	392,7	327,5	65,2
- Remuneraz. disponibilità capacità e.e.	277,5	208,9	68,6
- Remunerazione servizio interrompibilità	279,5	359,8	(80,3)
- Remunerazione disponibilità bt e salvaguardia	276,2	267,6	8,6
- Altri Costi partite passanti fuori borsa	81,0	90,5	(9,5)
TOTALE COSTI ENERGIA PASSANTI	5.303,5	5.429,2	(125,7)

Nel 2018 i ricavi di competenza afferenti il corrispettivo *Uplift* (inclusa la quota a copertura dei costi ITC-inter TSOs *compensation* e i recuperi pregressi) è risultato pari a 1.648,4 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente di 445,1 milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione degli oneri di sbilanciamento sia lato domanda che lato consumo, legata anche all'attuazione delle nuove normative in vigore da settembre 2017.

2. ALTRI RICAVI E PROVENTI - 74,7 MILIONI DI EURO

(€/milioni)

	2018	2017	Δ
Affitto ramo azienda	35,0	33,6	1,4
Cessione diritti d'uso fibra ottica	10,3	11,0	(0,7)
Rimborsi assicurativi per danni	8,6	3,2	5,4
Contributi diversi	8,3	8,1	0,2
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	3,2	2,3	0,9
Affitti attivi	3,0	25,3	(22,3)
Vendite a terzi	2,4	2,5	(0,1)
Sopravvenienze attive	1,3	1,8	(0,5)
Ricavi di altra natura	2,6	2,3	0,3
TOTALE	74,7	90,1	(15,4)

Nell'ambito della voce "Altri ricavi e proventi", le partite significative sono riferite al ricavo verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. per il canone di affitto ramo di competenza (35,0 milioni di euro), alla cessione dei diritti d'uso sulla fibra ottica (10,3 milioni di euro), ai rimborsi assicurativi per danni sugli impianti (8,6 milioni di euro), ai contributi diversi (8,3 milioni di euro) prevalentemente per le commesse per varianti, oltre che alle plusvalenze da alienazione parti di impianto 3,2 milioni di euro.

Il decremento della voce per 15,4 milioni di euro deriva principalmente dal dato 2017 che accoglieva i ricavi l'appoggio e l'housing della fibra ottica per 22,1 milioni di euro, a partire dal 2018 rilevati nell'ambito dei ricavi delle vendite e prestazioni in applicazione del nuovo principio IFRS 15, come in precedenza commentato. Rileva altresì l'incremento dei rimborsi assicurativi per 5,4 milioni di euro.

Costi operativi**3. MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO UTILIZZATI - 5,3 MILIONI DI EURO**

La voce, pari a 5,3 milioni di euro, include il valore degli acquisti di materiali e forniture diverse, tra le quali i carburanti per la gestione del parco macchine. Il decremento di 4,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile sostanzialmente a materiali nell'ambito delle telecomunicazioni.

4. SERVIZI - 364,6 MILIONI DI EURO

(€/milioni)

	2018	2017	Δ
Prestazioni, servizi tecnici e amministrative intersocietarie	306,7	297,6	9,1
Manutenzioni e servizi vari	35,7	32,0	3,7
Godimento beni di terzi	11,7	9,6	2,1
Assicurazioni	6,1	6,2	(0,1)
Teletrasmissione e telefonia	0,4	0,3	0,1
Servizi informatici	2,7	2,4	0,3
Appalti su impianti	1,3	1,7	(0,4)
TOTALE	364,6	349,8	14,8

La voce "Prestazioni, servizi tecnici e amministrative intersocietarie" accoglie i costi di competenza in esecuzione di appositi contratti intercompany (306,7 milioni di euro), riferiti in massima alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per la manutenzione e la conduzione degli impianti di proprietà (270,7 milioni di euro), per le attività di investimento per lo sviluppo degli impianti della Società finalizzati al servizio di trasmissione e di dispacciamento (22,9 milioni di euro) e per le attività e servizi effettuati su impianti di terzi (5,1 milioni di euro); include anche il premio sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuito a Terna Rete Italia S.p.A. (+2,3 milioni di euro).

Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a 0,2 milioni di euro.

Al netto dei costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 per le attività di sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (che aumentano di 3,0 milioni di euro), l'incremento della voce "Servizi" è pari a 11,8 milioni di euro e dipende principalmente dalla riduzione dei costi per prestazioni intersocietarie in esecuzione di appositi contratti in essere e dagli aggiornamenti normativi per i canoni di attraversamento in alcune Regioni.

Nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, le attività di investimento per lo sviluppo e il rinnovo delle infrastrutture del dispacciamento sono svolte oltre che dalla stessa Terna S.p.A. anche dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A.; il relativo costo è addebitato totalmente nell'ambito della voce "Servizi" quale prestazione/servizio ricevuto dalla controllata. Nel prospetto seguente sono dettagliati i costi ex IFRIC 12 rilevati nell'ambito della voce in commento.

	(€/milioni)		
	2018	2017	Δ
Servizi informatici	0,2	0,3	(0,1)
Appalti su impianti	0,2	0,3	(0,1)
Manutenzione e servizi vari	0,6	0,0	0,6
Costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12	1,0	0,6	0,4
Costi per servizi ex IFRIC 12 - Prestazioni da Terna Rete Italia S.p.A.	19,7	17,1	2,6
TOTALE COSTI PER SERVIZI DA INVESTIMENTI SU INFRASTRUTTURE DEL DISPACCIAMENTO EX IFRIC 12	20,7	17,7	3,0

5. COSTO DEL PERSONALE - 63,9 MILIONI DI EURO

	(€/milioni)		
	2018	2017	Δ
Salari, stipendi ed altri benefici a breve termine	63,2	56,4	6,8
Compensi agli amministratori	1,7	1,8	(0,1)
TFR, sconto energia e altri benefici ai dipendenti	2,2	(8,8)	11,0
Incentivo all'esodo	-	19,6	(19,6)
Costo del personale lordo	67,1	69,0	(1,9)
Costo del personale capitalizzato	(3,2)	(3,0)	(0,2)
TOTALE	63,9	66,0	(2,1)

Il costo del personale rileva un decremento pari a 2,1 milioni di euro principalmente per effetto di maggiori accantonamenti per il piano esodo effettuati nell'esercizio 2017 al netto dell'aumento della consistenza media per l'avvio delle nuove iniziative previste nel Piano strategico 2018-2022.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

UNITÀ	CONSISTENZA MEDIA		CONSISTENZA FINALE	
	2018	2017	31.12.2018	31.12.2017
Dirigenti	37	33	36	34
Quadri	208	173	221	175
Impiegati	355	277	391	298
TOTALE	600	483	648	507

6. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI - 517,9 MILIONI DI EURO

	(€/milioni)		
	2018	2017	Δ
Ammortamento attività immateriali	46,5	46,3	0,2
- di cui Diritti sull'infrastruttura	22,8	24,8	(2,0)
Ammortamento Immobili, impianti e macchinari	457,3	438,0	19,3
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	13,4	9,3	4,1
Svalutazioni delle attività correnti	0,7	1,6	(0,9)
TOTALE	517,9	495,2	22,7

L'incremento della voce per 22,7 milioni di euro riflette principalmente l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

7. ALTRI COSTI OPERATIVI - 18,2 MILIONI DI EURO

(€/milioni)

	2018	2017	Δ
Imposte, tasse e tributi locali	5,3	4,5	0,8
Oneri qualità del servizio	5,1	10,5	(5,4)
di cui Mitigazione e Compartecipazione	3,1	7,7	(4,6)
di cui Fondo Eventi Eccezionali	1,9	2,4	(0,5)
di cui Meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione	0,1	0,4	(0,3)
Sopravvenienze nette	0,6	0,9	(0,3)
Adeguamento Fondo vertenze e contenzioso	(2,8)	9,2	(12,0)
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,2	0,6	(0,4)
Altri costi operativi	9,8	13,3	(3,5)
TOTALE	18,2	39,0	(20,8)

Le componenti più rilevanti della voce sono rappresentate dai costi per imposte, tasse e tributi locali (5,3 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di euro per Tosap e Tares), dagli oneri netti per la qualità del servizio (5,1 milioni di euro) e da altri costi operativi (9,8 milioni di euro) che includono quote associative e contributi con riferimento ad enti e associazioni attinenti le attività della Società, liberalità ed altri oneri.

Il decremento della voce pari a 20,8 milioni di euro deriva sostanzialmente:

- dall'adeguamento del fondo vertenze e contenziosi della società (-12,0 milioni di euro) principalmente per l'esito favorevole di alcuni contenziosi sorti nell'esercizio precedente;
- dalla valorizzazione degli oneri netti derivanti dai meccanismi per la regolazione della qualità del servizio, per effetto sostanzialmente dei maggiori oneri sostenuti nel 2017 per 5,4 milioni di euro, in relazione agli eventi occorsi nel centro-sud Italia, rispetto alle disalimentazioni del 2018 riferite essenzialmente agli eventi nel Nord Italia del mese di ottobre;
- dal decremento degli altri costi operativi (-3,5 milioni di euro) principalmente per maggiori oneri sorgenti verso l'ARERA accantonati nello scorso esercizio.

8. PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI - (78,5) MILIONI DI EURO

(€/milioni)

	2018	2017	Δ
ONERI FINANZIARI			
Oneri finanziari da Cassa Depositi e Prestiti	(3,0)	(3,7)	0,7
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	(98,7)	(94,0)	(4,7)
Attualizzazione TFR ed altri fondi del personale	(0,2)	(0,4)	0,2
Oneri finanziari capitalizzati	15,1	12,3	2,8
Altri oneri finanziari	(0,6)	(9,1)	8,5
Differenze di cambio negative	(4,2)	(0,7)	(3,5)
Totale oneri	(91,6)	(95,6)	4,0
PROVENTI FINANZIARI			
Dividendi da collegate	1,1	1,1	-
Proventi finanziari da controllate	7,0	0,9	6,1
Adeguamento Prestiti Obbligazionari e relative coperture	-	2,7	(2,7)
Interessi attivi e altri proventi finanziari	5,0	1,1	3,9
Totale proventi	13,1	5,8	7,3
TOTALE	(78,5)	(89,8)	11,3

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a 78,5 milioni di euro riferibili per 91,6 milioni di euro a oneri finanziari e per 13,1 milioni di euro a proventi finanziari. Il decremento degli oneri finanziari netti rispetto all'esercizio precedente, per 11,3 milioni di euro, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- maggiori oneri finanziari capitalizzati (2,8 milioni di euro) legati all'incremento degli investimenti della Società nell'esercizio;
- maggiori interessi attivi e altri proventi finanziari (3,9 milioni di euro) imputabili alla maggiore liquidità investita nell'anno e al maggiore rendimento a essa associato;
- maggiori proventi finanziari derivanti dai rapporti intercompany con le società controllate (6,1 milioni di euro);
- incremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (-4,7 milioni di euro) imputabile principalmente all'incremento del tasso di inflazione nel corso del 2018.

9. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO - 257,9 MILIONI DI EURO

	(€/milioni)		
	2018	2017	Δ
Imposte correnti:			
- IRES	241,7	243,2	(1,5)
- IRAP	51,9	54,0	(2,1)
Totale imposte correnti	293,6	297,2	(3,6)
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	(12,4)	(18,6)	6,2
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	19,4	15,9	3,5
- differite	(31,1)	(30,0)	(1,1)
Totale imposte differite (attive a passive)	(24,1)	(32,7)	8,6
Rettifiche imposte anni precedenti	(11,6)	(2,9)	(8,7)
TOTALE	257,9	261,6	(3,7)

Le imposte correnti a carico dell'esercizio sono pari a 293,6 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente di 3,6 milioni di euro, essenzialmente per l'impatto positivo dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) e del maxi ammortamento in capo alla Società e delle minori poste indeducibili ai fini IRAP rispetto all'esercizio precedente.

Le imposte differite nette, pari a -24,1 milioni di euro, registrano una variazione pari a +8,6 milioni di euro, riconducibile principalmente alla maggiore insorgenza netta di anticipate sostanzialmente connessa alla movimentazione dei fondi rischi e oneri.

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a -11,6 milioni di euro, sono relative alle maggiori imposte correnti rilevate negli anni pregressi, e rilevano un decremento di 8,7 milioni di euro.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (257,9 milioni di euro) sul risultato ante imposte è pari al 28,1% in riduzione rispetto al 29,0% del 2017. Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo rilevato in bilancio, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo del tax rate teorico con quello effettivo dell'esercizio.

	(€/milioni)		
	IMPONIBILE	IMPOSTA	Δ %
Risultato d'esercizio ante imposte	919,2		
IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 24,0%)		220,6	
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota 5,10% su Risultato operativo pari ad 997,7 milioni di euro)		50,9	
		271,5	
TAX RATE TEORICO			29,5%
<i>Differenze permanenti IRES</i>			
Benefici dipendenti		0,8	0,1%
Sopravvenienze e minusvalenze		0,7	0,1%
Svalutazioni		0,5	0,1%
Quote associative		0,5	0,1%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		0,6	0,1%
Dividendi		(0,2)	-
IMU		(0,5)	(0,1%)
IRAP - art 6 Legge 28/01/2009		(1,2)	(0,2%)
Maxi-ammortamento		(3,2)	(0,4%)
ACE Agevolazione per la crescita economica		(3,7)	(0,4%)
<i>Differenze permanenti IRAP</i>			
Oneri finanziari capitalizzati		0,8	0,1%
Costo personale		0,2	-
Tax rate effettivo al netto rettifiche imposte anni precedenti			29,0%
Imposte anni precedenti		(3,9)	(0,4%)
One - off		(7,7)	(0,8%)
Rilascio imposte anticipate Premi e incentivi Deducibili		2,7	0,3%
Totale imposte a carico dell'esercizio		257,9	
TAX RATE EFFETTIVO			28,1%

C. Settori operativi

In coerenza con quanto indicato nell'"IFRS 8 - Settori operativi", per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato.

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

10. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI - 12.035,0 MILIONI DI EURO

(€/milioni)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARIO	ATTREZZ. INDUSTR. COMMERC.	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
COSTO AL 01.01.2018	127,6	1.798,6	16.048,1	88,2	139,8	1.350,3	19.552,6
Investimenti	0,4	0,9	4,9	3,0	3,6	821,5	834,3
Passaggi in esercizio	8,4	77,2	557,4	4,6	6,8	(654,4)	-
Acquisizioni infragruppo	-	-	1,8	-	-	5,5	7,3
Altre acquisizioni	-	-	1,5	-	-	(1,5)	-
Disinvestimenti e svalutazioni	(0,1)	(0,3)	(37,5)	0,1	(0,2)	(13,1)	(51,3)
Altri movimenti	-	-	(8,6)	-	-	(31,9)	(40,5)
Riclassifiche	(0,5)	2,7	-	-	-	-	2,2
COSTO AL 31.12.2018	135,8	1.879,1	16.567,6	95,7	150,0	1.476,4	20.304,6
AMM.TI ACCUMULATI E SVALUTAZIONI AL 01.01.2018	-	(516,1)	(7.155,5)	(70,7)	(105,1)	-	(7.847,4)
Ammortamenti dell'esercizio	-	(44,1)	(397,6)	(4,3)	(11,3)	-	(457,3)
Acquisizioni infragruppo	-	-	(0,7)	-	-	-	(0,7)
Disinvestimenti	-	0,1	35,7	0,1	0,2	-	36,1
Riclassifiche	-	(0,3)	-	-	-	-	(0,3)
AMM.TI ACCUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2018	-	(560,4)	(7.518,1)	(74,9)	(116,2)	-	(8.269,6)
Valore contabile							
AL 31.12.2018	135,8	1.318,7	9.049,5	20,8	33,8	1.476,4	12.035,0
AL 31.12.2017	127,6	1.282,5	8.892,6	17,5	34,7	1.350,3	11.705,2
Δ	8,2	36,2	156,9	3,3	(0,9)	126,1	329,8

La categoria "Impianti e macchinari" include essenzialmente la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 329,8 milioni di euro, sostanzialmente per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a investimenti dell'esercizio (+834,3 milioni di euro), ammortamenti di competenza (-457,3 milioni di euro), altri movimenti (-40,5 milioni di euro) relativi ai contributi in conto impianti (prevalentemente progetti finanziati dal MISE/UE) e ai disinvestimenti e svalutazioni (-15,2 milioni di euro). Riflette altresì le seguenti acquisizioni infragruppo:

- dalla controllata Rete S.r.l., in data 7 dicembre 2018, di n.14 c.d. "Sistemi Integrati" destinati al controllo funzionale di sottostazioni facente parte della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, a fronte di un corrispettivo pari a 5,5 milioni di euro;
- dalla controllata Terna Energy Solutions S.r.l., nel corso del mese di dicembre, di n. 2 SCRI per un corrispettivo pari a 1,1 milioni di euro.

Con riferimento ai principali progetti dell'esercizio nell'ambito del Regolato si segnala in particolare: avanzamento delle attività di realizzazione delle opere di interconnessione con l'estero relative alle linee "Italia - Montenegro" (26,5 milioni di euro) e "Italia-Francia" (56,1 milioni di euro), ampliamento rete in fibra ottica progetto "Fiber for the Grid" (40,2 milioni di euro), realizzazione della "Cavi Laguna" (23,6 milioni di euro) e dell'interconnessione Penisola Sorrentina (17,5 milioni di euro), riassetto città di Napoli (16 milioni di euro), proseguimento delle installazioni di dispositivi di mitigazione rischio ghiaccio e neve (11,1 milioni), realizzazione elettrodotto Foggia-Benevento II (10,8 milioni di euro) e adeguamento portate elettrodotti Nord-Ovest (10,7 milioni).

11. AVVIAMENTO - 190,2 MILIONI DI EURO

L'avviamento, pari a 190,2 milioni di euro, è riferito al valore derivante dall'apporto di fusione delle controllate RTL (88,6 milioni di euro, incorporata nel 2008) e di Terna Rete Italia S.r.l. (101,6 milioni di euro incorporata nel 2017).

La voce non rileva scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Impairment test

Cash Generating Unit - perimetro delle attività di trasmissione di Terna S.p.A.

Ai fini dell'esercizio di impairment è stata considerata la *Cash Generating Unit* (CGU) riferibile al perimetro delle Attività Regolate di Terna S.p.A.. Ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento allocato al perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo è stata utilizzata la configurazione del *fair value less cost of disposal*. In particolare il *fair value less cost of disposal* è stato determinato sulla base della quotazione di Borsa del titolo Terna al 31 dicembre 2018, opportunamente rettificata della stima del *fair value* delle attività e passività non attribuibili al gruppo di CGU relativo al perimetro delle attività di trasmissione. Il risultato ottenuto risulta significativamente superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

12. ATTIVITÀ IMMATERIALI - 237,5 MILIONI DI EURO

(€/milioni)

	DIRITTI SULL'INFRASTRUTTURA	CONCESSIONI	ALTRE ATTIVITÀ	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo	411,0	135,4	221,0	34,3	801,7
Fondo ammortamento	(308,1)	(68,1)	(191,4)	-	(567,6)
SALDO AL 31.12.2017	102,9	67,3	29,6	34,3	234,1
Investimenti	-	-	-	51,8	51,8
Passaggi in esercizio	20,0	-	32,0	(52,0)	-
Ammortamenti dell'esercizio	(22,8)	(5,6)	(18,1)	-	(46,5)
Riclassifiche	(1,9)	-	-	-	(1,9)
SALDO AL 31.12.2018	98,2	61,7	43,5	34,1	237,5
Costo	428,5	135,4	253,0	34,1	851,0
Fondo ammortamento	(330,3)	(73,7)	(209,5)	-	(613,5)
SALDO AL 31.12.2018	98,2	61,7	43,5	34,1	237,5
Δ	(4,7)	(5,6)	13,9	(0,2)	3,4

Le attività immateriali ammontano a 237,5 milioni di euro e rilevano in particolare:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento svolte in concessione e contabilizzate, secondo quanto previsto dall'"IFRIC 12 - Accordi per servizi di concessione", per un valore netto contabile al 31 dicembre 2018 pari a 98,2 milioni di euro per le infrastrutture entrate in esercizio e 25,1 milioni di euro per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2017 pari rispettivamente a 102,9 milioni di euro e 20,3 milioni di euro);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 61,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti dell'esercizio a esse relativi (26,7 milioni di euro) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno. Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (+3,4 milioni di euro) è attribuibile essenzialmente all'effetto netto degli investimenti (51,8 milioni di euro, di cui 25,1 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura) e degli ammortamenti (46,5 milioni di euro).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (51,8 milioni di euro) si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (11,2 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (4,1 milioni di euro), per il Sistema Metering (1 milione di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (2,1 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (24,6 milioni di euro).

13. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE -18,2 MILIONI DI EURO

(€/milioni)

	31.12.2017	MODIFICA SALDI APERTURA 1/01/2018	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI PATRIMONIALI	IMPATTI RILEVATI NEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31.12.2018
IMPOSTE ANTICIPATE						
Fondo rischi e oneri	38,5	-	7,3	(10,8)	-	35,0
Fondo svalutazione crediti	2,9	-	-	-	-	2,9
Passività verso i dipendenti	6,9	-	1,9	(2,9)	-	5,9
Derivati CFH	3,8	-	-	-	10,6	14,4
Affrancamento avviamento	34,5	-	-	(5,5)	-	29,0
Altro	-	-	3,2	-	-	3,2
Valutazione Strumenti Finanziari - IFRS 9	-	0,6	-	-	-	0,6
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	86,6	0,6	12,4	(19,4)	10,6	91,0
IMPOSTE DIFFERITE						
Immobili, impianti e macchinari	(100,8)	-	-	31,1	-	(69,7)
Benefici al personale e strumenti finanziari	(3,1)	-	-	-	-	(3,1)
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	(103,9)	-	-	31,1	-	(72,8)
ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE	(17,3)	0,6	12,4	12,6	10,6	18,2

Il saldo della voce, pari a 18,2 milioni di euro, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle attività per imposte anticipate e di quelle riferite alle passività per imposte differite della Società.

Le attività per imposte anticipate (91,0 milioni di euro) evidenziano un incremento netto di 4,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, riferibile alle seguenti movimentazioni:

- accantonamenti per 10,6 milioni di euro, imputabili all'effetto fiscale che non ha impatto a Conto economico, della movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge*;
- utilizzi netti per 3,5 milioni di euro relativi alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi ed oneri principalmente con riferimento a vertenze e contenziosi (-1,5 milioni di euro) e alla movimentazione dei fondi attinenti la qualità del servizio (-0,9 milioni di euro);
- utilizzo, pari a 5,5 milioni di euro, delle quote di competenza delle imposte anticipate stanziare per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL e, a partire da questo esercizio, dell'avviamento iscritto per la fusione di Terna Rete Italia S.r.l.

Le passività per imposte differite (72,8 milioni di euro) rilevano un decremento di 31,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile all'utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche, comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio.

14. ATTIVITÀ FINANZIARIE

(€/milioni)

	MISURAZIONE	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Partecipazione in imprese controllate	al costo	975,5	916,5	59,0
Partecipazione in imprese collegate	al costo	44,5	47,8	(3,3)
Finanziamento verso controllate	costo ammortizzato	10,0	-	10,0
Deposito Garanzia Interconnector	costo ammortizzato	61,1	42,2	18,9
Altre attività finanziarie non correnti		-	3,2	(3,2)
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI		1.091,1	1.009,7	81,4
Finanziamento a breve verso controllate	costo ammortizzato	89,5	-	89,5
Titoli di Stato	FVTOCI	402,6	-	402,6
Derivato CFH	Fair value	1,3	-	1,3
Altre attività finanziarie correnti		0,6	0,2	0,4
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI		494,0	0,2	493,8

La voce “Attività finanziarie non correnti” rileva le seguenti partite.

Il valore delle “Partecipazioni in imprese controllate” (975,5 milioni di euro) è relativo alle partecipazioni in imprese controllate detenute direttamente da Terna S.p.A. e registra un aumento di 59 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 corrispondente all’aumento di capitale sottoscritto nella controllata Terna Crna Gora d.o.o..

Il valore delle “Partecipazioni in imprese collegate” (44,5 milioni di euro) si riferisce alle partecipazioni nelle società collegate CGES - CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (26,7 milioni di euro), CESI S.p.A. (pari a 17,6 milioni di euro) e CORESO S.A. (pari a 0,2 milioni di euro) e rileva un decremento rispetto all’esercizio precedente di 3,3 milioni di euro pari alla riduzione della partecipazione in CGES per il dividendo deliberato a fine 2018.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto detenute direttamente da Terna S.p.A., al 31 dicembre 2018, con i dati relativi all'ultimo bilancio approvato.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	VALORE DI BILANCIO EURO
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Euro	120.000	100%	3.120.000
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	173.000.000	100%	173.000.000
Attività	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
Terna Plus S.r.l.	Roma	Euro	16.050.000	100%	16.861.553
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	65%*	19.926
Attività	Responsabile delle attività di realizzazione e gestione della parte privata dell'interconnessione Italia-Francia e delle opere civili della parte pubblica.				
Monita Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	95%**	39.500
Attività	Responsabile delle attività di realizzazione e gestione della parte privata dell'interconnessione Italia-Montenegro.				
Rete S.r.l.	Roma	Euro	387.267.082	100%	770.214.773
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.				
Difebal S.A.	Montevideo (Uruguay)	Pesos Uruguayano	140.000	100%	3.597
Attività	Progettazione, costruzione e manutenzione di infrastrutture elettriche in territorio uruguayano.				
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Euro	2.000.000	100%	12.282.156
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia, di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete; occuparsi di ricerca, consulenza ed assistenza sulle questioni relative al core business; condurre qualsiasi altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate.				
Resia Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	10.000
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture a tali reti connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle attività nel settore della trasmissione dell'energia elettrica, o in settori analoghi, affini o connessi ed è stata costituita per far fronte agli obblighi assunti dagli Assegnatari ai fini dell'implementazione dell'interconnessione con l'Austria.				

* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.

** 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	VALORE DI BILANCIO EURO
SOCIETÀ COLLEGATE					
Cesi S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	42,698%	17.563.381
Attività	Ricerca sperimentale e prestazione di servizi inerenti l'elettrotecnica.				
Coreso S.A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	15,84%	210.742
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.				
CGES A.D.	Podgorica (Montenegro)	Euro	155.108.283	22,0889%	26.694.419
Attività	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.				
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO					
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi (Tunisia)	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	-
Attività	Attività di studio concernenti il collegamento delle reti elettriche Italiana e tunisina.				

La voce rileva altresì il deposito per il fondo di garanzia Interconnector (61,1 milioni di euro) istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09 in aumento rispetto all'esercizio precedente di 18,9 milioni di euro, e il finanziamento concesso nel corso del 2018 da Terna S.p.A. alla controllata in Uruguay pari a 10 milioni di euro (incluso nell'ambito dell'Indebitamento finanziario netto).

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 493,8 milioni di euro imputabile prevalentemente all'acquisto di Titoli di Stato per 400 milioni di euro con scadenza dicembre 2019, ai finanziamenti concessi nel corso dell'anno da Terna S.p.A. alle controllate brasiliane pari complessivamente a 89,5 milioni di euro e alla rilevazione del relativo derivato su cambi acceso a copertura degli effetti legati ai finanziamenti stessi.

15. ALTRE ATTIVITÀ

	31.12.2018	31.12.2017	Δ
			(€/milioni)
Prestiti e anticipazioni ai dipendenti	3,6	3,0	0,6
Depositi presso terzi	0,7	0,6	0,1
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	4,3	3,6	0,7
Crediti verso collegate	3,3	-	3,3
Altri crediti tributari	4,8	50,5	(45,7)
Altre attività correnti - Fondo Garanzia Interconnector	4,0	4,1	(0,1)
Anticipi a fornitori	1,2	0,8	0,4
Risconti e Ratei attivi operativi	4,5	5,1	(0,6)
Crediti verso altri	2,7	2,7	-
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	20,5	63,2	(42,7)

Le "Altre attività non correnti" (4,3 milioni di euro) rilevano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 0,7 milioni di euro imputabile essenzialmente a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti.

La voce "Altre attività correnti", pari a 20,5 milioni di euro, rileva un decremento di 42,7 di euro milioni rispetto al 31 dicembre 2017, riferibile essenzialmente a:

- riduzione degli "altri crediti tributari" (-45,7 milioni di euro) imputabile principalmente al decremento della posizione creditoria verso l'erario per IVA (-46,9 milioni di euro) derivante sostanzialmente dai maggiori acconti versati nell'esercizio precedente per effetto del Decreto Ministeriale del 27 giugno 2017;
- rilevazione dei crediti verso la collegata CGES (+3,3 milioni di euro) per il dividendo deliberato a fine anno.

16. RIMANENZE - 0 MILIONI DI EURO

La voce pari a zero al 31 dicembre 2018, rileva una variazione di -5,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto della rappresentazione nella voce "Immobili, impianti e macchinari" dei beni destinati alla valorizzazione tramite i contratti di concessione dei diritti d'uso ("contratti IRU").

17. CREDITI COMMERCIALI - 1.090,0 MILIONI DI EURO

	(€/milioni)		
	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Crediti partite energia	743,7	772,8	(29,1)
Crediti per corrispettivo CTR	310,8	312,2	(1,4)
Altri crediti commerciali	17,6	34,0	(16,4)
Crediti verso controllate	17,9	23,6	(5,7)
TOTALE	1.090,0	1.142,6	(52,6)

I crediti commerciali ammontano a 1.090,0 milioni di euro e sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (26,1 milioni di euro per partite energia e 11,9 milioni di euro per altre partite nel 2018, contro 27 milioni di euro per partite energia e 11,3 milioni di euro per altre partite nel 2017); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

Crediti partite energia/regolate - 743,7 milioni di euro

La voce accoglie i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta dalla Società ex Delibera 111/06 (715 milioni di euro) e i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (13,9 milioni di euro); include inoltre la partita creditoria verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferita alla qualità del servizio per la valorizzazione delle performance ENSR (14,8 milioni di euro).

Il saldo registra complessivamente un decremento di 29,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile essenzialmente ai Crediti per partite energia passanti (-30,9 milioni di euro), in particolare per il minor corrispettivo *Uplift* (-68,9 milioni di euro) che riflette la riduzione degli oneri netti da recuperare legati sia al Mercato dei Servizi di Dispacciamento - MSD sia agli sbilanciamenti (i cui crediti aumentano rispettivamente di 32,2 e di 20,3 milioni di euro). La variazione risente anche della riduzione dei crediti verso gli utenti del dispacciamento per l'esercizio del servizio di interrompibilità (41,6 milioni di euro), in parte compensata dalla partita creditoria dovuta da CSEA a garanzia della totale copertura del suddetto servizio (28,3 milioni di euro).

Crediti per corrispettivo CTR - 310,8 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 310,8 milioni di euro, è correlato alla remunerazione riconosciuta alla Società e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva un decremento di 1,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017, imputabile principalmente al meccanismo di recupero delle partite one-off rilevate nel 2017 per l'anticipazione dell'effetto legato all'aggiustamento tariffario degli investimenti.

Altri crediti commerciali - 17,6 milioni di euro

Gli altri crediti commerciali, pari a 17,6 milioni di euro rilevano un decremento di 16,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in particolare per incassi ricevuti nell'esercizio di crediti pregressi della Società nell'ambito del business Non Regolato.

Crediti verso controllate - 17,9 milioni di euro

La voce, pari a 17,9 milioni di euro, è relativa sostanzialmente al credito nei confronti della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (13,9 milioni di euro), relativo principalmente alle prestazioni consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio in esecuzione dei contratti in essere principalmente per il canone per l'affitto del ramo d'azienda (10,0 milioni di euro) e per i servizi amministrativi (1,9 milioni di euro). La voce rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente (-5,7 milioni di euro) per effetto sostanzialmente dei minori crediti verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A., per 6,4 milioni di euro, che riflettono in particolare la riduzione dei crediti relativi ai servizi amministrativi (-4,2 milioni di euro, derivante dall'adeguamento del corrispettivo al perimetro di attività consuntivato a fine 2018) e alla qualità del servizio (-3,1 milioni di euro) per il credito in essere al 31 dicembre 2017 rispetto all'impatto 2018 rilevato nell'ambito dei "Debiti commerciali".

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a 212,4 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 104,1 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 39,2 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 43,5 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 9,5 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 11,2 milioni di euro nell'interesse della società Difebal S.A., 3,4 milioni di euro nell'interesse della società Rete S.r.l., 1,5 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solution S.r.l..

18. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI - 945,1 MILIONI DI EURO

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 ammontano a 945,1 milioni di euro, di cui 751,5 milioni di euro di liquidità investita in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 193,6 milioni di euro di liquidità netta positiva sui conti correnti bancari (di cui -204,8 milioni di euro quale posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario).

19. CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO - 16,0 MILIONI DI EURO

I crediti per imposte sul reddito, pari a 16 milioni di euro, si decrementano di 41,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per la posizione creditoria verso l'Erario rilevata a fine 2017 rispetto alla posizione debitoria rilevata al 31 dicembre 2018 nella voce "Debiti per imposte sul reddito", cui si rinvia, per effetto in particolare dei maggiori acconti versati nell'esercizio precedente nell'ambito del consolidato fiscale (determinati sulla maggiore aliquota IRES relativa al 2016).

Passivo

20. PATRIMONIO NETTO - 3.850,9 MILIONI DI EURO

Capitale sociale - 442,2 milioni di euro

Il capitale sociale di Terna è rappresentato da numero 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale - 88,4 milioni di euro

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Società; la stessa non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve - 704,1 milioni di euro

Le altre riserve rilevano un decremento di 33,2 milioni di euro, per effetto delle altre componenti del Conto economico complessivo per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Società - *cash flow hedge* (-31,3 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale pari a 10,0 milioni di euro).

Utili e perdite accumulate - 2.113,1 milioni di euro

L'incremento dell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 196,4 milioni di euro, si riferisce alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2017, rispetto alla distribuzione del dividendo dello stesso esercizio (pari complessivamente a 442,2 milioni di euro).

Acconto sul dividendo 2018

Il Consiglio di Amministrazione della Società, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-*bis* del Codice Civile, ha deliberato, in data 9 novembre 2018, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a 158,2 milioni di euro ed equivalente a 0,0787 euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 21 novembre 2018, previo stacco della cedola n. 29 in data 19 novembre 2018.

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio, con specificazione della loro origine, disponibilità e distribuibilità.

	31.12.2018	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	442,2	-	-
Riserva legale	88,4	B	88,4
Altre riserve			
- di capitale	416,1	A, B, C	416,1
- di utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti e di <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale	(45,5)	-	-
- di utili	333,5	A, B, C	333,5
Utili portati a nuovo	2.113,1	A, B, C	2.113,1
Acconto dividendi	(158,2)	A, B, C	-
TOTALE	3.189,6		

Legenda:

A - per aumento di capitale

B - per copertura perdite

C - per distribuzione ai soci

La quota distribuibile fa riferimento per 538,8 milioni di euro a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

21. FINANZIAMENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE

	(€/milioni)		
	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Prestiti Obbligazionari	6.563,2	6.541,9	21,3
Finanziamenti bancari	1.608,7	2.096,6	(487,9)
FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	8.171,9	8.638,5	(466,6)
Derivati CFH	59,1	9,9	49,2
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	59,1	9,9	49,2
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	-	90,0	(90,0)
Prestiti Obbligazionari	616,7	749,9	(133,2)
Finanziamenti bancari	613,1	134,1	479,0
QUOTE CORRENTI DEI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	1.229,8	884,0	345,8
TOTALE	9.460,8	9.622,4	(161,6)

I finanziamenti e le passività finanziarie dell'esercizio sono diminuiti di 161,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 9.460,8 milioni di euro.

Il decremento dei prestiti obbligazionari (-111,9 milioni di euro) è attribuibile per -750 milioni di euro al rimborso dell'emissione obbligazionaria del 16 ottobre 2012, per +750 milioni di euro all'emissione obbligazionaria green lanciata il 23 luglio 2018 e per -111,9 milioni di euro all'adeguamento al costo ammortizzato degli stessi strumenti finanziari.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31.12.2018 e al 31.12.2017:

	(€)	
	PREZZO AL 31.12.2018	PREZZO AL 31.12.2017
Bond scadenza 2024:	120,51	128,98
Bond scadenza 2023:	127,61*	135,46
Bond scadenza 2019:	103,62	108,74
Bond scadenza 2026:	103,52	102,85
Bond scadenza 2021:	109,79	114,80
Bond scadenza 2022:	100,64	102,50
Bond scadenza 2028:	89,83	96,16
Bond scadenza 2027:	94,53	100,51
Bond scadenza 2018:	-	100,38
Bond scadenza 2023 (Green Bond):	100,17	-

* Fonte BNP Paribas, in mancanza di quotazioni aggiornate fonti Reuters e Bloomberg.

I finanziamenti non correnti registrano un decremento di 8,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente a:

- tiraggio di un nuovo finanziamento BEI per 130,0 milioni di euro;
- rimborso delle quote scadute dei finanziamenti BEI e dei leasing in essere per 132,4 milioni di euro.

Finanziamenti a lungo termine

(€/milioni)

	PERIODO DI SCADENZA	31.12.2017	31.12.2018*	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI	2020	2021	2022	2023	2024	OLTRE	TASSO MEDIO DI INTERESSE AL 31.12.2017	TASSO MEDIO D'INTERESSE NETTO COPERTURE AL 31.12.2018
Prestiti Obb.	2024	1.013,4	982,9	-	982,9	-	-	-	-	982,9	-	4,90%	0,86%
Prestiti Obb. IL	2023	692,9	679,2	-	679,2	-	-	-	679,2	-	-	2,73%	0,30%
Prestiti Obb. PP	2019	638,7	616,7	616,7	-	-	-	-	-	-	-	4,88%	1,14%
Prestiti Obb. PP	2026	78,8	78,9	-	78,9	-	-	-	-	-	78,9	1,60%	1,79%
Prestiti Obb. 1250	2021	1.388,7	1.345,9	-	1.345,9	-	1.345,9	-	-	-	-	4,75%	1,20%
Prestiti Obb. 1250	2022	996,8	997,6	-	997,6	-	-	997,6	-	-	-	0,88%	0,95%
Prestiti Obb. 1000	2018	749,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,88%	2,99%
Prestiti Obb. 750	2028	740,1	740,9	-	740,9	-	-	-	-	-	740,9	1,00%	1,19%
Prestiti Obb. 750	2027	992,5	993,2	-	993,2	-	-	-	-	-	993,2	1,38%	1,45%
Prestiti Obb. 1000	2023	-	744,6	-	744,6	-	-	-	744,6	-	-	0,00%	1,16%
BEI	2039	238,6	368,6	-	368,6	-	-	4,6	20,5	20,5	323,0	1,44%	1,44%
Totale tasso fisso		7.530,4	7.548,5	616,7	6.931,8	-	1.345,9	1.002,2	1.444,3	1.003,4	2.136,0		
BEI	2030	1.488,3	1.355,9	111,3	1.244,6	116,1	116,7	128,6	112,7	112,7	657,8	0,25%	1,12%
CDP	2019	500,0	500,0	500,0	-	-	-	-	-	-	-	0,93%	1,04%
Leasing	2019-2021-2022	3,8	1,9	1,8	0,1	0,1	-	-	-	-	-	0,88%	0,88%
Totale tasso variabile		1.992,1	1.857,8	613,1	1.244,7	116,2	116,7	128,6	112,7	112,7	657,8		
TOTALE		9.522,5	9.406,3	1.229,8	8.176,5	116,2	1.462,6	1.130,8	1.557,0	1.116,1	2.793,8		

* Il saldo non include le commissioni riscontate pari a 4,6 milioni di euro.

Il valore complessivo dei finanziamenti di Terna al 31 dicembre 2018 è pari a 9.406,3 milioni di euro (1.229,8 milioni di euro con scadenza entro 12 mesi e 8.176,5 milioni di euro con scadenza oltre i 12 mesi), di cui 2.793,8 milioni di euro con scadenza successiva al quinto esercizio.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno, con indicazione del debito nozionale:

(€/milioni)

	31.12.2017			RIMB. E CAPITALIZZ.	TIRAGGI	ALTRO	Δ VALORE CONTAB.	31.12.2018		
	DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO					DEBITO NOZION.	VALORE CONTAB.	VALORE DI MERCATO
Prestito obbligazionario 2024	800,0	1.013,4	1.031,8			(30,5)	(30,5)	800,0	982,9	964,1
Prestito obbligazionario IL	570,5	692,9	677,3			(13,7)	(13,7)	579,0	679,2	638,1
Private Placement 2019	600,0	638,7	652,4			(22,0)	(22,0)	600,0	616,7	621,7
Private Placement 2026	80,0	78,8	82,3			0,1	0,1	80,0	78,9	82,8
Prestito obbligazionario 2021	1.250,0	1.388,7	1.435,0			(42,8)	(42,8)	1.250,0	1.345,9	1.372,4
Prestito obbligazionario 2022	1.000,0	996,8	1.025,0			0,8	0,8	1.000,0	997,6	1.006,4
Prestito obbligazionario 2018	750,0	749,9	752,8	(750,0)		0,1	(749,9)			
Prestito obbligazionario 2028	750,0	740,1	721,2			0,8	0,8	750,0	740,9	673,7
Prestito obbligazionario 2027	1.000,0	992,5	1.005,2			0,7	0,7	1.000,0	993,2	945,3
Prestito obbligazionario 2023					750,0	(5,4)	744,6	750,0	744,6	751,3
Totale Prestiti obbligazionari	6.800,5	7.291,8	7.383,0	(750,0)	750,0	(111,9)	(111,9)	6.809,0	7.179,9	7.055,8
Finanziamenti	2.230,7	2.230,7	2.235,5	(132,4)	130,0	(6,5)	(8,9)	2.285,3	2.221,8	2.301,2
Totale finanziamenti	2.230,7	2.230,7	2.235,5	(132,4)	130,0	(6,5)	(8,9)	2.285,3	2.221,8	2.301,2
Tot. Indebitamento finanziario	9.031,2	9.522,5	9.618,5	(882,4)	880,0	(118,4)	(120,8)	9.094,3	9.401,7	9.357,0

Al 31 dicembre 2018, Terna dispone di una capacità addizionale di debito di 2.450,0 milioni di euro rappresentata da tre revolving credit facility sottoscritte nel corso di dicembre 2015, luglio 2016 e settembre 2018, cui si aggiunge la capacità addizionale di circa 806 milioni di euro per linee bancarie uncommitted e di circa 46 milioni di euro per finanziamenti sottoscritti, ma non ancora erogati.

In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il fair value dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento.

Passività finanziarie non correnti

	(€/milioni)		
	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Derivati CFH	59,1	9,9	49,2
TOTALE	59,1	9,9	49,2

La voce "Passività finanziarie non correnti", pari a 59,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018, accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. L'incremento pari a 49,2 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2017, è attribuibile alla variazione della curva dei tassi di interesse di mercato e alla variazione del nozionale del portafoglio derivati.

Finanziamenti a breve termine

La voce "Finanziamenti a breve termine", pari a zero al 31 dicembre 2018, rileva un decremento di 90 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto del rimborso delle linee utilizzate dalla Società.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti accolgono al 31 dicembre 2018 il valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati. Tale voce mostra una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 15,6 milioni di euro.

	(€/milioni)		
	31.12.2018	31.12.2017	Δ
PASSIVITÀ DIFFERITE SU:			
Contratti derivati	2,3	1,8	0,5
Prestito obbligazionario	85,9	101,9	(16,0)
Finanziamenti	1,9	2,0	(0,1)
TOTALE	90,1	105,7	(15,6)

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA n. 319 del 2013, si segnala che la posizione finanziaria netta della Società è la seguente:

	(€/milioni)
	31.12.2018
A. Cassa	398,4
B. Depositi a termine	751,5
C. Posizione netta di c/c di tesoreria intersocietario	(204,8)
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	945,1
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente <i>di cui verso parti correlate</i>	1.229,8 500,0
F. Altre passività finanziarie nette <i>di cui verso parti correlate</i>	89,5 0,5
G. Attività finanziarie correnti	403,9
H. Finanziamento a breve verso controllate	89,5
I. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) - (G) - (H)	825,9
L. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (D)	(119,2)
M. Finanziamenti non correnti	1.608,7
N. Obbligazioni emesse	6.563,2
O. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	59,1
P. Finanziamento a lungo verso controllate	10,0
Q. Indebitamento finanziario netto non corrente (M) + (N) + (O) - (P)	8.221,0
R. Indebitamento finanziario netto (L) + (Q)	8.101,8

Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2018, si rimanda alla Nota illustrativa del Bilancio consolidato.

22. BENEFICI PER I DIPENDENTI - 11,8 MILIONI DI EURO

Terna riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Sconto Energia Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti della Società al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (Sconto energia), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono nella forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2018 è la seguente.

(€/milioni)

	31.12.2017	ACCANTONAMENTO	INTEREST COST	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	UTILI/ (PERDITE) ATTUARIALI	31.12.2018
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro						
Premio fedeltà	0,6	-	-	0,1	-	0,7
Totale	0,6	-	-	0,1	-	0,7
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro						
Trattamento di Fine Rapporto	3,8	-	0,1	0,3	-	4,2
Sconto energia	1,8	-	-	(1,5)	-	0,3
IMA	0,4	-	-	0,2	-	0,6
Indennità sostitutive di preavviso	0,1	-	-	(0,1)	-	-
Totale	6,1	-	0,1	(1,1)	-	5,1
Benefici successivi al rapporto di lavoro						
ASEM	6,0	0,2	0,1	(0,3)	-	6,0
Totale	6,0	0,2	0,1	(0,3)	-	6,0
Totale	12,7	0,2	0,2	(1,3)	-	11,8

La voce, pari a 11,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018 rileva un decremento di 0,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attribuibile principalmente all'adeguamento del fondo sconto energia (-1,5 milioni di euro).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

	PREMIO FEDELTA'	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	INDENNITÀ SOSTITUTIVE E ALTRE SIMILI	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
(€/milioni)							
Impatti netti rilevati a conto economico							
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	-	-	-	0,2	0,2
- (ricavo) per <i>curtailment</i> e altri costi				(0,1)	(1,9)	(0,3)	(2,3)
- interessi attivi e passivi	-	0,1	-	-	-	0,1	0,2
TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	-	0,1	-	(0,1)	(1,9)	-	(1,9)

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti non rileva impatti significativi al 31 dicembre 2018.

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2017, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2018 in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

	PREMIO FEDELTA'	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM
Tasso di attualizzazione	1,57%	1,53%	0,77%	1,13%	1,57%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%	0,00%	1,50%	3,00%
<i>Duration (in anni)</i>	12,29	10,50	5,79	9,07	9,64

	PREMIO FEDELTA'	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	INDENNITÀ SOSTITUTIVE E ALTRE SIMILI	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
(€/milioni)							
Tasso di attualizzazione +0,25%	0,7	4,1	0,6	-	0,3	5,8	11,5
Tasso di attualizzazione -0,25%	0,8	4,3	0,6	-	0,3	6,0	12,0
Tasso di inflazione +0,25%	0,8	4,3	n/a	n/a	n/a	n/a	5,1
Tasso di inflazione -0,25%	0,7	4,1	n/a	n/a	n/a	n/a	4,8
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	7,9	7,9
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	5,0	5,0
Valore di conversione del KW/h +5%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	-
Valore di conversione del KW/h -5%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	-

	PREMIO FEDELTA'	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
(€/milioni)						
Entro il 2019	-	0,2	0,1	0,4	0,2	0,9
Entro il 2020	-	0,1	0,1	0,5	0,2	0,9
Entro il 2021	0,1	0,3	0,1	0,5	0,2	1,2
Entro il 2022	-	0,2	0,1	0,7	0,2	1,2
Entro il 2023	-	0,2	0,1	0,7	0,2	1,2
Oltre 5 anni	0,6	3,2	0,1	(2,5)	5,0	6,4
TOTALE	0,7	4,2	0,6	0,3	6,0	11,8

23. FONDI RISCHI E ONERI - 243,5 MILIONI DI EURO

(€/milioni)

	FONDO VERTENZE E CONTENZIOSO	FONDI PER RISCHI ED ONERI DIVERSI	ONERI PER INCENTIVO ALL'ESODO	TOTALE
Valore al 31.12.2017	23,4	157,1	63,0	243,5
Accantonamenti	3,6	29,7	-	33,3
Utilizzi e altri movimenti	(8,7)	(44,8)	(9,6)	(63,1)
Modifica Saldi di apertura	-	0,1	-	0,1
Valore al 31.12.2018	18,3	142,1	53,4	213,8

Fondo vertenze e contenzioso - 18,3 milioni di euro

Il fondo in esame è destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti le attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni. Il saldo al 31 dicembre 2018 pari a 18,3 milioni di euro, rileva un decremento di 5,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto degli utilizzi netti rilevati nell'esercizio a seguito dell'esito positivo di alcuni contenziosi sorti negli esercizi precedenti.

Fondo rischi e oneri diversi - 142,1 milioni di euro

Il saldo finale del fondo, rileva un saldo al 31 dicembre 2018 pari a 142,1 milioni di euro in decremento rispetto all'esercizio precedente (-15,0 milioni di euro), per effetto in particolare di:

- accantonamenti netti riferiti ai piani di incentivazione del personale, per 7,7 milioni di euro;
- decremento netto per 7,3 milioni di euro rispetto ai maggiori accantonamenti effettuati nell'esercizio precedente al fondo per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale;
- decremento di 6,6 milioni di euro riferito al pagamento di oneri sorgenti verso l'ARERA;
- decremento di 3,9 milioni di euro per l'adeguamento del fondo fiscale;
- decremento netto per 3,1 milioni di euro dei fondi legati alla regolazione della qualità del servizio elettrico (meccanismo di mitigazione e compartecipazione ex Delibera ARERA 653/2015/R/eel) che, al netto degli accantonamenti per la stima della penalità legata agli eventi di disalimentazione dell'anno, riflette i pagamenti alle imprese distributrici e i rilasci conseguenti la definizione delle penalità relative agli anni pregressi.

Fondo oneri per incentivi all'esodo - 53,4 milioni di euro

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Società che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un decremento pari a 9,6 milioni di euro per le erogazioni previste da piano di ricambio generazionale in essere.

24. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI - 196,1 MILIONI DI EURO

La voce, pari a 196,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018, accoglie il debito verso Terna Rete Italia S.p.A. originatosi con il trasferimento delle passività nette incluse nel ramo aziendale (39,9 milioni di euro), le partite a sconto afferenti i contributi in c/impianti (90,9 milioni di euro) e il Fondo Garanzia *Interconnector* (65,3 milioni di euro) istituito dalla Legge di Stabilità 2016 per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09.

L'incremento della voce, pari a 14,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, deriva essenzialmente dall'effetto combinato della movimentazione del Fondo Garanzia *Interconnector* (+21,9 milioni di euro), compensato dalla liquidazione di parte delle partite debitorie incluse nel ramo aziendale (-1,9 milioni di euro), con particolare riferimento al TFR del personale dipendente che ha aderito al piano di ricambio generazionale avviato dall'azienda, oltre che dal rilascio delle quote di contributi in c/impianti (pari a -5,2 milioni di euro).

25. PASSIVITÀ CORRENTI

	(€/milioni)		
	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Finanziamenti a breve termine*	-	90,0	(90,0)
Quota correnti dei finanziamenti a lungo termine*	1.229,8	884,0	345,8
Debiti commerciali	2.113,4	2.106,4	7,0
Debiti per imposte sul reddito	8,1	-	8,1
Passività finanziarie correnti*	90,1	105,7	(15,6)
Altre passività correnti	196,9	125,6	71,3
TOTALE	3.638,3	3.311,7	326,6

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 21. Finanziamenti e passività finanziarie.

DEBITI COMMERCIALI - 2.113,4 MILIONI DI EURO

	(€/milioni)		
	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.540,2	1.624,3	(84,1)
- Debiti partite non energia	124,3	100,7	23,6
Debiti verso società controllate non energia	447,1	377,0	70,1
Debiti verso società collegate	1,0	3,6	(2,6)
Debiti per lavori in corso su ordinazione	0,8	0,8	-
TOTALE	2.113,4	2.106,4	7,0

Debiti verso fornitori

- *Debiti partite energia/regolate* - 1.540,2 milioni di euro

Il decremento della voce per 84,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile ai Debiti per partite energia passanti (-105,6 milioni di euro) la cui variazione è riconducibile principalmente a:

- debiti per l'erogazione del servizio di dispacciamento (-81 milioni di euro) principalmente legata alla forte riduzione nell'esercizio degli oneri di sbilanciamento sia lato Domanda che lato Produzione;
- debiti per la remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico - *UESS* (-113,9 milioni di euro) per i maggiori pagamenti a fine esercizio;
- debiti verso clienti finali legati al servizio di interrompibilità (-24,7 milioni di euro) e debiti verso CSEA per il reintegro degli oneri di salvaguardia (-12,6 milioni di euro);

in parte compensati da

- debiti per la remunerazione della disponibilità della capacità produttiva di energia elettrica - *capacity payment* (+124,7 milioni di euro), in aumento per le partite afferenti la raccolta al netto dell'unico pagamento effettuato nell'esercizio (ex deliberazione ARERA n. 248/2018).

La variazione riflette altresì la partita debitoria (22,2 milioni di euro) derivante dalla differenza tra il valore incassato da CSEA per il premio ENSR 2016 e il credito rilevato in bilancio per la valorizzazione dello stesso, calcolato pro-quota tenuto conto della stima dei risultati complessivamente attesi nel periodo di regolazione 2016-2019.

- *Debiti partite non energia*

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente (+23,6 milioni di euro) è attribuibile in massima parte alle maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Debiti verso società controllate non energia

La voce, pari a 447,1 milioni di euro, rileva un incremento di 70,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente ai maggiori debiti verso Terna Rete Italia S.p.A. (+64,8 milioni di euro) per effetto delle maggiori attività di investimento consuntivate dalla controllata nell'ultimo periodo dell'esercizio rispetto l'analogo periodo del 2017.

Debiti verso società collegate

La voce, pari a 1 milione di euro, evidenzia un decremento di 2,6 milioni di euro rispetto allo stesso dato dello scorso esercizio, per i minori debiti verso la collegata CESI S.p.A. per prestazioni ricevute dalla Società, in ordine a studi e ricerche nel settore l'elettrotecnica.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa 414,3 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2019-2023.

Debiti per imposte sul reddito - 8,1 milioni di euro

La voce al 31 dicembre 2018 riporta un saldo di 8,1 milioni di euro, rispetto al saldo a zero dello scorso esercizio, che rifletteva essenzialmente i maggiori acconti versati nell'esercizio precedente (determinati sulla maggiore aliquota IRES relativa al 2016), e delle maggiori imposte di competenza del 2018 (essenzialmente per il maggior utile ante imposte).

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI - 196,9 MILIONI DI EURO

	(€/milioni)		
	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Acconti	64,8	15,9	48,9
Altri debiti tributari	26,9	1,6	25,3
Debiti verso istituti di previdenza	7,4	7,1	0,3
Debiti verso il personale	11,5	12,5	(1,0)
Debiti verso società controllate	3,9	1,7	2,2
Altri debiti verso terzi	82,4	86,8	(4,4)
TOTALE	196,9	125,6	71,3

Acconti

Tale voce (64,8 milioni di euro) accoglie i contributi in conto impianti incassati dalla Società a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2018.

Rispetto al dato 2017 (15,9 milioni di euro), si registra un aumento di 48,9 milioni di euro essenzialmente riconducibile ai nuovi acconti da terzi (+61,6 milioni di euro prevalentemente dal MISE) e altri contributi ricevuti per varianti (+16,2 milioni) al netto dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti per 40,5 milioni di euro.

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a 26,9 milioni di euro, accolgono i debiti per ritenute IRPEF sui salari rilevati a fine esercizio, oltre che il saldo dell'IVA di Gruppo che risulta al fine esercizio.

Rispetto al saldo rilevato al 31 dicembre 2017 (1,6 milioni di euro) rileva un incremento di 25,3 milioni di euro derivante sostanzialmente dai maggiori acconti versati nell'esercizio precedente per effetto del Decreto Ministeriale del 27/06/2017, al netto del credito IVA maturato sui maggiori acquisti effettuati dalle società controllate nell'ultima parte dell'esercizio.

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS per i contributi sul personale dipendente, rilevano un saldo pari a 7,4 milioni di euro, in linea rispetto al saldo rilevato nell'esercizio.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale rilevano un saldo pari a 11,5 milioni di euro e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale e all'esodo da liquidarsi nell'esercizio successivo (7,7 milioni di euro);
- ai debiti verso i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (2,1 milioni di euro).

Il decremento rispetto all'esercizio precedente (1,0 milioni di euro) imputabile principalmente ai maggiori debiti rilevati nel 2017 per le competenze da erogare in seguito all'adesione dei dipendenti al piano di ricambio generazionale in corso (1,2 milioni di euro).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a 82,4 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente ai depositi cauzionali (67,0 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale ed altresì a risconti passivi (7,9 milioni di euro, principalmente legati al business Non Regolato).

La variazione della voce di -4,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente al decremento dei depositi cauzionali (-4,0 milioni di euro).

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Rischi di mercato e finanziari di Terna S.p.A.

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2018.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.

Terna S.p.A. ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

(€/milioni)

	31.12.2018		31.12.2017	
	CREDITI AL COSTO AMMORTIZZATO	DERIVATI DI COPERTURA	CREDITI AL COSTO AMMORTIZZATO	DERIVATI DI COPERTURA
Attività				
Strumenti finanziari derivati	-	1,3	-	-
Cassa e depositi	945,1	-	1.678,2	-
Crediti commerciali	1.090,0	-	1.142,6	-
TOTALE	2.035,1	-	2.820,8	-

(€/milioni)

	31.12.2018			31.12.2017		
	DEBITI AL COSTO AMMORTIZZATO	DERIVATI DI COPERTURA	TOTALE	DEBITI AL COSTO AMMORTIZZATO	DERIVATI DI COPERTURA	TOTALE
Passività						
Indebitamento a lungo termine	9.401,7	-	9.401,7	9.522,5	-	9.522,5
Strumenti finanziari derivati	-	59,1	59,1	-	9,9	9,9
Debiti commerciali	-	-	-	2.106,4	-	2.106,4
TOTALE	9.401,7	59,1	9.460,8	11.628,9	9,9	11.638,8

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. Tenuto conto del basso livello dei tassi di interesse e della nuova review regolatoria, tutto l'indebitamento è stato portato a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2018 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine.

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Terna:

	(€/milioni)					
	31.12.2018		31.12.2017		Δ	
	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE
Derivati CFH	3.225,7	(59,1)	2.546,3	(9,9)	679,4	(49,2)

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2018, pari a 3.225,7 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 1.325,7 milioni di euro (fair value pari a -14,7 milioni di euro) con scadenza 2021;
- 150,0 milioni di euro (fair value pari a -3,8 milioni di euro) con scadenza 2026;
- 800,0 milioni di euro (fair value pari a -19,6 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 950,0 milioni di euro (fair value pari a -21,0 milioni di euro) con scadenza 2028.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, a valle della ristrutturazione del portafoglio derivati, Terna ha in essere *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (a Patrimonio netto, contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono

ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(€/milioni)

	CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		
	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%
31.12.2018			
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (Prestiti Obbligazionari, CFH)	(48,8)	(59,1)	(69,4)
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>10,3</i>	-	<i>(10,3)</i>
31.12.2017			
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (Prestiti Obbligazionari, CFH)	(9,1)	(9,9)	(10,7)
<i>Variazione ipotetica</i>	<i>0,8</i>	-	<i>(0,8)</i>

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha posto in essere una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come ad esempio contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal Gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2018, l'esposizione del Conto Economico della Società al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle partecipazioni in America Latina. Tale esposizione è gestita, al 31 dicembre 2018, tramite derivati di cambio per una nozionale di 368,9 milioni di reais ed un *fair value* positivo di 1,3 milioni di euro.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2018, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 789,9 milioni di euro e linee di credito revolving per 2.450 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

	(€/milioni)		
	31.12.2018	31.12.2017	Δ
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	945,1	1.678,2	(733,1)
Crediti commerciali	1.090,0	1.142,6	(52,6)
TOTALE	2.035,1	2.820,8	(785,7)

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2018 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	(€/milioni)	
	31.12.2018	31.12.2017
Nazionali	1.059,3	1.085,8
Paesi dell'area euro	14,0	56,1
Altri paesi	16,7	0,7
TOTALE	1.090,0	1.142,6

TIPOLOGIA DI CLIENTELA

	(€/milioni)	
	31.12.2018	31.12.2017
Distributori	309,8	311,2
CSEA	114,0	95,3
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	200,8	195,9
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	408,9	465,3
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (<i>interconnector e shipper</i>)	13,7	13,2
Crediti diversi	42,8	61,7
TOTALE	1.090,0	1.142,6

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative svalutazioni.

	(€/milioni)			
	31.12.2018		31.12.2017	
	SVALUTAZIONE	LORDO	SVALUTAZIONE	LORDO
Non ancora scaduti	(0,4)	949,7	-	1.057,7
Scaduti da 0-30 giorni	(0,1)	0,8	-	32,4
Scaduti da 31-120 giorni	(0,4)	4,6	-	27,9
Oltre 120 giorni	(37,1)	172,9	(38,3)	62,9
TOTALE	(38,0)	1.128,0	(38,3)	1.180,9

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti.

	(€/milioni)	
	31.12.2018	31.12.2017
Saldo al 1 gennaio*	(38,7)	(37,4)
Rilascio del fondo	1,4	0,5
Perdita di valore dell'esercizio	(0,7)	(1,4)
Saldo al 31 dicembre	(38,0)	(38,3)

* Modificato saldo di apertura al 1/01/2018 di 0,4 milioni di euro per effetto dell'applicazione del nuovo principio IFRS9.

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

	(€/milioni)	
	31.12.2018	31.12.2017
Dispacciamento in immissione	233,7	236,6
dispacciamento in prelievo	1.099,6	1.185,2
CTR distributori	305,0	302,4
Importazione virtuale	84,0	81,1
Saldo	1.722,3	1.805,3

Inoltre le Attività Non Regolate sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2018, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Bilancio Consolidato di Terna S.p.A..

Parent company guarantee emesse in favore di fornitori di società controllate

La Società ha emesso delle *parent company guarantee* a favore di terzi a garanzia di alcune obbligazioni contrattuali assunte dalle proprie controllate Terna Interconnector S.r.l., Terna Rete Italia S.p.A., Difebal S.A. e Terna Crna Gora d.o.o.. L'esposizione massima della Società al 31 dicembre 2018 ammonta a 533,5 milioni di euro, di cui 452,4 milioni di euro relativi al progetto Interconnector privato Italia-Francia.

Relativamente al finanziamento a lungo termine stipulato dalla controllata Uruguaiana, Difebal, il 14/07/2017, Terna S.p.A. ha firmato uno *Sponsor Support Agreement* che include l'impegno della controllante a iniettare *contingent equity* per un ammontare massimo pari a 50 milioni di dollari.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale riferiti alla Società al 31 dicembre 2018.

Contenzioso in materia ambientale ed urbanistica

Una parte del contenzioso in materia ambientale conseguente alla costruzione ed all'esercizio degli impianti elettrici di competenza Terna, è costituito da azioni legali avverso i presunti effetti negativi dei campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti.

In linea generale, questo contenzioso coinvolge come parte necessaria la Società, proprietaria degli impianti in parola.

Non può peraltro escludersi che i soggetti interessati possano convenire in giudizio anche la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in relazione al fatto che l'elettromagnetismo generato dagli elettrodotti attiene non soltanto alla proprietà dell'impianto, ma anche al suo esercizio ed alla quantità/qualità dell'energia elettrica che vi transita. Sull'argomento è comunque da rilevare che l'emanazione del D.P.C.M. 8 luglio 2003, che ha fissato in concreto i valori dei tre parametri (limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità) previsti dalla Legge quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, ai quali devono attenersi gli impianti elettrici, ha comportato una sensibile diminuzione del contenzioso pendente in materia.

Pendono inoltre, nei confronti di Terna S.p.A., ulteriori vertenze in materia ambientale ed urbanistica, non riferite ai campi elettromagnetici, ma connesse con l'esercizio di alcuni impianti di proprietà Terna, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti immediati anche nei confronti di Terna Rete Italia S.p.A. (peraltro ad oggi non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi"), sia quale incaricata di Terna S.p.A. per la costruzione e sia quale incaricata per l'esercizio. Si fa riferimento in particolare all'eventualità che derivino per la controllata Terna Rete Italia S.p.A. degli oneri connessi alle modifiche degli impianti coinvolti in detti contenziosi ed alla connessa temporanea indisponibilità degli stessi. L'esame dei contenziosi in parola compiuto da Terna S.p.A. e dai legali esterni da questa incaricati, fa peraltro ritenere come remota la possibilità di eventuali esiti negativi.

Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio degli impianti

Un'altra parte del contenzioso connesso con gli impianti di proprietà della Società deriva dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Società, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1 novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'ARERA - Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, e/o del Ministero dello Sviluppo Economico, e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento delle Delibere dell'ARERA e, ove applicabile, dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

Si precisa inoltre che nel corso dei primi mesi del 2019, Terna ha avviato le necessarie azioni di responsabilità nei confronti di alcuni fornitori, in esito alle violazioni del divieto di intese restrittive della concorrenza di cui all'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, accertate nel 2014 dalla Commissione europea con decisione del 2 aprile 2014 C(2014) 2139 e integralmente confermata dal Tribunale di primo grado con sentenza del 18 luglio 2018, al fine di rimediare alle inefficienze ingenerate dai comportamenti illeciti perpetrati dai suddetti fornitori terzi.

F. Aggregazione di imprese

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di impresa.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna S.p.A. nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società controllate, con le società collegate (Cesi S.p.A., Coreso S.A. e CGES) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con GDP Reti S.p.A. nonché con le società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dal momento che Terna S.p.A. e le società sopra specificate ricadono nella definizione di "government-related entities" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2018 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Si ricorda che, nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in virtù della sottoscrizione con la Società di un contratto di affitto ramo d'azienda e di conseguenti appositi contratti infragruppo, svolge tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, nonché gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete secondo quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento e in base a quanto disposto dal Piano di Sviluppo di Terna.

Terna provvede inoltre alla gestione operativa di tutte le società controllate, tramite appositi contratti di servizi che, oltre ad assicurare il coordinamento amministrativo e finanziario nonché il coordinamento dei rapporti istituzionali, le conferiscono la possibilità di agire, per conto delle società controllate, ovvero in nome e per conto delle stesse. Per ciò che attiene le Attività Non Regolate in Italia e all'estero la Società si avvale delle prestazioni delle controllate Terna Energy Solutions S.r.l. e Terna Plus S.r.l. sulla base dei vigenti contratti di servizi intercompany.

Dal punto di vista finanziario, Terna è impegnata nella gestione delle esigenze di cassa delle controllate attraverso appositi contratti di Tesoreria che assicurano l'indirizzo e il coordinamento di tutte le operazioni di volta in volta connesse con la gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni e i servizi di tesoreria nonché l'esecuzione di ogni altra operazione a esse connessa.

Nella successiva tabella vengono altresì indicate le condizioni e i termini contrattuali dei rapporti finanziari in essere con le controllate.

	GIACENZE*	UTILIZZI
Terna Rete Italia S.p.A.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Rete S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Energy Solutions S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Plus S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Resia Interconnector S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Monita Interconnector S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Difebal S.A.	0,01%	media mensile libor 3 mesi +1,30%
Rete Verde 17 S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Rete Verde 18 S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Rete Verde 19 S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Rete Verde 20 S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%

* Nel caso in cui la somma algebrica della media "euribor ad 1 mese" + spread 0,30% risulti essere negativa il tasso di interesse applicato sarà pari a 0,01%.

Di seguito si presenta un riepilogo dei contratti intersocietari in essere al 31 dicembre 2018.

CONTROPARTE	TIPOLOGIA	CORRISPETTIVO ANNUO
Terna Rete Italia S.p.A.	Contratto di servizi:	
	<i>Operation & Maintenance</i>	euro 270.703.680
	<i>Attività di rinnovo e sviluppo</i>	pari ai costi sostenuti + 5,82% sul costo del personale sostenuto
	<i>Servizi amministrativi, di assistenza e consulenza</i>	
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 18.384.832
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 4.952.851
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti:	
- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 1.840.148	
- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 396.124	
	Affitto ramo d'azienda	euro 35.046.653
Rete S.r.l.	Contratto di servizi:	
	<i>Attività di rinnovo e sviluppo</i>	pari ai costi sostenuti + 5,82% sul costo del personale sostenuto
	Contratto di servizi amm., di assist. e consul. (attivo)	euro 1.083.506
Terna Plus S.r.l.	Contratto di servizi:	
	<i>Non Regolato di Terna (passivo)</i>	euro 129.164
	<i>Management fee (attivo)</i>	euro 1.123.052
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro 132.532
Terna Energy Solutions S.r.l.	Contratto di servizi:	
	<i>Non Regolato di Terna (passivo)</i>	euro 125.243
	<i>Management fee (attivo)</i>	euro 364.275
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro 239.603
Gruppo Tamini	Contratto di servizi amministrativi (attivo)	euro 510.381
Terna Interconnector S.r.l.	Contratto di servizi amministrativi (attivo)	euro 630.687
	<i>Presidio e coordinamento alla realizzazione delle opere civili del collegamento Italia-Francia (passivo)</i>	pari ai costi sostenuti + 5,82% sul costo del personale sostenuto
Monita Interconnector S.r.l.	<i>Servizi amministrativi, di supporto all'operatività e propeedeutiche all'implementazione del progetto</i>	euro 144.396
Difebal S.A.	Contratto di servizi:	
	<i>Servizi amministrativi</i>	euro 104.835
	<i>Servizi tecnici</i>	variabile in base consuntivazioni. Costi "Stub transportation"
Terna Crna Gora d.o.o.	Contratto di servizi:	
	<i>Servizi tecnici</i>	pari ai costi sostenuti + 5,82%
	<i>Servizi amministrativi</i>	euro 42.973
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Contratto di servizi amministrativi (attivo)	euro 99.233
Rete Verde 17 S.r.l.	<i>Management fee (attivo)</i>	euro 4.686 per ciascuna società controparte
Rete Verde 18 S.r.l.		
Rete Verde 19 S.r.l.		
Rete Verde 20 S.r.l.		

Si segnala che in materia fiscale Terna S.p.A. è consolidante nell'ambito del consolidato fiscale IRES al quale aderiscono le società controllate: Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l. e Tamini Trasformatori S.r.l.

Nei prospetti seguenti vengono specificati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dalla Società con le parti correlate³ e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2018.

PARTE CORRELATA	OPERAZIONI ATTIVE	OPERAZIONI PASSIVE
Controllante		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Linea di credito.
Parti correlate società controllate Attività Regolate		
Terna Rete Italia S.p.A.	Canone affitto ramo, servizi amministrativi, locazione postazioni dipendenti e altri servizi.	Manutenzione e altri servizi tecnici, rinnovo e sviluppo rete, franchigia Qualità del Servizio, servizi amministrativi, locazione postazioni ai dipendenti.
Rete S.r.l.	Prestazioni di servizi tecnici e amministrativi.	Corrispettivo CTR.
Terna Crna Gora d.o.o.	Servizi Amministrativi, prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta.	
Parti correlate società controllate Attività Non Regolate		
Terna Energy Solutions S.r.l.	Servizi tecnici, amministrativi e finanziari, locazione spazi e postazioni.	Gestione Attività Non Regolate
Terna Plus S.r.l.	Servizi tecnici, amministrativi e finanziari, locazione spazi e postazioni.	Gestione Attività Non Regolate
Gruppo Tamini	Servizi amministrativi ed altri servizi.	
Terna Interconnector S.r.l.	Servizi amministrativi e di consulenza, contratto di finanziamento.	Presidio e coordinamento alla realizzazione delle opere civili del collegamento Italia-Francia.
Monita Interconnector S.r.l.	Servizi amministrativi, di supporto all'operatività e propedeutiche all'implementazione del progetto di interconnessione.	
Santa Maria Transmissora de Energia S.A. (Brasile)	Servizi finanziari	Finanziamenti
Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. (Brasile)	Servizi finanziari	Finanziamenti
Difebal S.A.	Servizi amministrativi e legali	
Rete Verde 17 S.r.l.	Servizi amministrativi	
Rete Verde 18 S.r.l.		
Rete Verde 19 S.r.l.		
Rete Verde 20 S.r.l.		
Società collegate		
Cesi S.p.A.	Locazioni attive di laboratori ed altre strutture similari per usi specifici, dividendi.	Studi e Servizi di consulenza tecnica, ricerca, progettazione e sperimentazione.
CORESIO S.A.		Servizi di coordinamento tecnico TSO.
CGES	Dividendi	
Altre società correlate		
Gruppo GSE	Componente MIS, corrispettivo dispacciamento.	Locazione spazi e postazioni.
Gruppo Enel	Corrispettivo CTR e aggregazione misure, corrispettivo dispacciamento, locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, housing fibra ottica e manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	Restituzione sconto energia elettrica, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna.
Gruppo Ferrovie	Corrispettivo dispacciamento, interventi per spostamenti linee.	Canoni di attraversamento.
Snam Rete Gas		Contributi per connessioni RTN, servizi vari.
Gruppo ENI	Corrispettivo dispacciamento.	Contributi per connessioni RTN, servizi vari.
Poste Italiane		Servizi vari.
ANAS S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee	Canoni di attraversamento.
Altre società correlate MEF		Servizi vari
Fondenel e Fopen		Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

³ Sono escluse dalla tabella le nature delle partite afferenti la gestione centralizzata della tesoreria ed il consolidato fiscale già descritte in precedenza.

RAPPORTI ECONOMICI

(€/milioni)

	COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO		COSTI D'ESERCIZIO	
	CTR E ALTRE PARTITE ENERGIA A MARGINE	PARTITE NON ENERGIA	DIVIDENDI	PARTITE NON ENERGIA
Controllate				
Terna Rete Italia S.p.A.	-	56,1	-	306,5
Santa Maria Transmissora de Energia S.A. (Brasile)	-	1,7	-	-
Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. (Brasile)	-	5,0	-	-
Terna Crna Gora d.o.o.	-	0,6	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	1,8	-	0,1
Gruppo Tamini	-	0,6	-	-
Terna Energy Solutions S.r.l.	-	0,7	-	0,1
Rete S.r.l.	-	1,3	-	-
Terna Interconnector S.r.l.	-	0,8	-	-
Monita Interconnector S.r.l.	-	0,2	-	-
Avenia The Energy Innovator S.r.l.	-	0,1	-	-
Difebal S.A.	-	1,0	-	-
Totale controllate	-	69,9	-	306,7
Controllante di fatto				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	3,1
Totale controllante di fatto	-	-	-	3,1
Società collegate:				
Cesi S.p.A.	-	0,2	1,1	0,3
CORESIO S.A.	-	-	-	1,6
Totale società collegate	-	0,2	1,1	1,9
Altre società correlate:				
Gruppo GSE	19,0	-	-	0,1
Gruppo Enel	1.564,1	15,5	-	0,1
Gruppo Eni	6,8	-	-	0,3
Gruppo Ferrovie	2,4	0,3	-	0,2
ANAS S.p.A.	-	-	-	0,2
SNAM Rete e Gas	-	0,2	-	-
Totale altre società correlate	1.592,3	16,0	-	0,9
Fondi pensione:				
Fondenel	-	-	-	0,3
Fopen	-	-	-	0,4
Totale fondi pensione	-	-	-	0,7
TOTALE	1.592,3	86,1	1,1	313,3

RAPPORTI PATRIMONIALI

(€/milioni)

	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	CREDITI ED ALTRE ATTIVITÀ		DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ		POSIZIONE CONTO CORRENTE INTERSOCIETARIO E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	GARANZIE**
	COSTI CAPITALIZZATI	ALTRI	FINANZIARI	ALTRI	FINANZIARI		
Controllate							
Terna Rete Italia S.p.A.*	56,2	13,9	-	477,4	-	(247,9)	-
Santa Maria Transmissora de Energia S.A. (Brasile)	-	-	22,3	-	-	-	-
Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. (Brasile)	-	-	67,2	-	-	-	-
Terna Crna Gora d.o.o.	-	0,1	-	-	-	-	-
Terna Plus S.r.l.*	-	0,8	-	2,2	-	32,1	-
Gruppo Tamini*	13,8	0,7	-	2,4	-	-	-
Terna Energy Solutions S.r.l.*	-	0,5	-	1,6	-	28,7	-
Rete S.r.l.*	-	0,4	-	6,2	-	(19,7)	-
Terna Interconnector S.r.l.	1,5	0,2	-	4,2	-	-	-
Monita Interconnector S.r.l.	-	0,1	-	-	-	0,6	-
Avenia The Energy Innovator S.r.l.	-	0,1	-	-	-	-	-
Terna Chile S.p.A.	-	0,2	-	-	-	-	-
Difebal S.A.	-	0,9	9,9	-	-	-	-
Rete Verde 17 S.r.l.	-	-	-	-	-	0,2	-
Rete Verde 18 S.r.l.	-	-	-	-	-	0,1	-
Rete Verde 19 S.r.l.	-	-	-	-	-	0,6	-
Rete Verde 20 S.r.l.	-	-	-	-	-	0,5	-
Totale controllate	71,5	17,9	99,4	494,0	-	(204,8)	-
Controllante di fatto							
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	500,5	-	-
Totale controllante di fatto	-	-	-	-	500,5	-	-
Società collegate:							
Cesi S.p.A.	1,0	0,2	-	0,9	-	-	1,2
CORESO S.A.	-	-	-	0,1	-	-	-
CGES	-	3,3	-	-	-	-	-
Totale società collegate	1,0	3,5	-	1,0	-	-	1,2
Altre società correlate:							
Gruppo GSE	-	3,1	-	0,1	-	-	-
Gruppo Enel	0,5	399,3	-	2,2	-	-	586,2
Gruppo Eni	-	1,4	-	1,2	-	-	32,8
Gruppo Ferrovie	0,1	0,4	-	9,4	-	-	24,2
ANAS S.p.A.	0,2	0,1	-	0,2	-	-	-
Snam Rete Gas S.p.A.	-	-	-	0,7	-	-	-
Altre società correlate MEF	-	-	-	-	-	0,1	-
Totale altre società correlate	0,8	404,3	-	13,8	-	0,1	643,2
Fondi pensione:							
Fopen	-	-	-	0,3	-	-	-
Totale fondi pensione	-	-	-	0,3	-	-	-
TOTALE	73,3	425,7	99,4	509,1	500,5	(204,7)	644,4

* I saldi della voce "Altri" includono le partite creditorie/debitorie afferenti il Consolidato Fiscale IRES.

** Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2018, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a 1.208,1 milioni di euro, attribuibili per circa 1.537,7 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa -329,6 milioni di euro alla liquidità assorbita dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 888,0 milioni di euro e si riferisce in particolare per 793,8 milioni di euro a investimenti in immobili, impianti e macchinari, per 58,4 milioni di euro a investimenti in attività immateriali, per 15,1 milioni di euro a oneri finanziari capitalizzati, nonché all'aumento di capitale sottoscritto nella controllata Terna Crna Gora d.o.o. per 59 milioni di euro.

La variazione del **patrimonio netto** presenta un decremento di 452,5 milioni di euro dovuti principalmente all'erogazione del saldo dividendo 2017 (292,9 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2018 (158,2 milioni di euro).

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a 1.340,5 milioni di euro, per la gran parte coperto dalla liquidità generata dalla gestione corrente 1.208,1 milioni di euro e per la restante parte mediante utilizzo di disponibilità liquide. L'indebitamento finanziario netto nel corso dell'esercizio è aumentato di 55,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Si fornisce nel seguito un prospetto per la riconciliazione delle variazioni nette derivanti dalle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario:

	31.12.2017	FINANCING CASH FLOWS	DELTA FV E ALTRO	(€/milioni) 31.12.2018
- Finanziamenti a lungo termine (inclusa quota corrente)	9.522,5	(9,7)	(111,1)	9.401,7
- Finanziamenti a breve termine	90,0	(90,0)	-	-
- Finanziamenti attivi verso controllate*	-	(99,5)	-	(99,5)
- Titoli di Stato*	-	(401,5)	(1,1)	(402,6)
Variazione nette da Attività di Finanziamento	9.612,5	(600,7)	(112,2)	8.899,6

* Inclusive nelle voci "Attività finanziarie non correnti" e "Attività finanziarie correnti" del Prospetto della Situazione patrimoniale - finanziaria.

L. Erogazioni pubbliche

La legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, che, in particolare, richiedono di rendicontare nel Bilancio annuale delle società soggette all'obbligo, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute (comma 125) e effettuate (comma 126).

In coerenza con la circolare n. 5 del 22/2/2019 " Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi" pubblicata da Assonime del mese di febbraio 2019, i principali criteri e modalità di rendicontazione delle erogazioni pubbliche adottate da Terna S.p.A. sono di seguito sintetizzati:

- la disciplina si applica solo ai soggetti residenti in Italia;
- le erogazioni hanno carattere di liberalità o donazione, e rappresentano incentivi o agevolazioni volte a conferire al beneficiario un riconosciuto vantaggio economico; si tratta pertanto di erogazioni a titolo di donazione o liberalità e di aiuti pubblici ad hoc concessi non sulla base di un regime generale di aiuti;
- le risorse pubbliche sono esclusivamente "nazionali";
- le erogazioni sono rendicontate secondo il criterio della cassa e per importo non inferiore a 10.000 euro (con riferimento al singolo beneficiario) nel periodo considerato.

In linea a quanto sopra esposto, di seguito le erogazioni pubbliche incassate/disposte dalla Società nell'anno 2018:

EROGAZIONI RICEVUTE (COMMA 125)

ENTE BENEFICIARIO	ENTE CONCEDENTE			TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN EURO	NOTE
	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA			
TERNA S.p.A.	Ministero dello Sviluppo Economico	80230390587	80230390587	Aiuti di Stato*	47.053.290,76	Anticipazione di contributi concessi su progetti di Terna S.p.a. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese & Competitività 2014 - 2020 FESR - ASSE IV - Priorità di investimento 4d - Azione 4.3.1
TERNA S.p.A.	Regione Sicilia	80012000826	02711070827	Aiuti di Stato*	14.499.449,49	Anticipazione di contributi concessi su progetti di Terna S.p.a. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Sicilia 2014 - 2020 - OT4 - Azione 4.3.1
TOTALE					61.552.740,25	

*Rientrano nell'obbligo di pubblicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato.

EROGAZIONI EFFETTUATE (COMMA 126)

ENTE EROGANTE	BENEFICIARIO			TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN EURO	NOTE
	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA			
TERNA S.p.A.	Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro		00968951004	Liberalità	12.000	I ediz. Master Biennale in "Gestione Integrata di Sicurezza e Salute nell'Evoluzione del Mondo del Lavoro"
TERNA S.p.A.	Fondazione Bambino Gesù Onlus	97531780589		Liberalità	40.000	Sostegno economico all'accoglienza abitativa per le famiglie dei bambini
TOTALE					52.000	

M. Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. propone di distribuire, per l'esercizio 2018, un dividendo complessivo di 468.730.134,40 euro pari a 0,2332 euro per azione, di cui 0,0787 euro per azione deliberato a titolo di acconto in data 9 novembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto di destinare l'utile netto dell'esercizio 2018 di Terna S.p.A., pari a 661.291.201,83 euro come segue:

- quanto a euro 158.186.370,40 a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 21 novembre 2018;
- quanto a euro 310.543.764,00 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,154500 per ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie alla data del presente Consiglio di Amministrazione da mettere in pagamento il 26 giugno 2019 con "data stacco" cedola n. 30 coincidente con il 24 giugno 2019 (*record date ex art.83-terdecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 cd. "TUF": 25 giugno 2019);
- quanto a euro 192.561.067,43 a Utili a Nuovo.

N. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Conferimento Ramo d'Azienda

Con effetto dal **1 gennaio 2019**, Terna S.p.A. ha conferito nella società Terna Rete Italia S.p.A., in base all'atto di conferimento perfezionato in data 20 dicembre 2018, il ramo d'azienda costituito da persone, beni e un contratto di "service" avente ad oggetto la prestazione di servizi immobiliari di "building management", manutenzione, supporto nella gestione immobiliare e "facility management" su alcuni immobili di proprietà di Terna S.p.A..

Le Parti hanno fissato il valore del conferimento del ramo, sulla base di apposita perizia, in complessivi euro 17.949.501,00, di cui euro 180.000,00 a titolo di aumento di capitale sociale della società Terna Rete Italia S.p.A..

Per l'esecuzione del suddetto contratto dei servizi Terna S.p.A. riconosce a Terna Rete Italia S.p.A., oltre al rimborso dei costi documentati, un corrispettivo per annuo solare pari ad euro 224.000,00 (oltre IVA nella misura dovuta).

Revisione della configurazione zonale Brindisi, Foggia e Priolo

Dal **1 gennaio 2019** è in vigore la nuova struttura zonale che, prevede l'accorpamento dei poli di produzione limitata di Brindisi, Foggia e Priolo nelle zone limitrofe (rispettivamente Sud e Sicilia), nonché lo spostamento del nodo di Gissi dalla zona Sud alla zona Centro Sud. Tale modifica è stata apportata in ottemperanza al Regolamento Europeo "CACM", a cui devono conformarsi tutte le autorità di regolazione e tutti i gestori di rete (TSO) degli Stati membri dell'Unione Europea. In particolare, le modifiche apportate hanno come scopo l'esercizio in sicurezza della rete di trasmissione nonché l'efficientamento e l'economicità del Mercato Elettrico. L'ARERA, con la deliberazione 386/2018/R/eel, ha approvato la proposta di revisione della configurazione zonale presentata da Terna a valle del processo di revisione condotto nel 2018 ai sensi del Regolamento Europeo CACM e della Deliberazione ARERA 22/18/R/eel.

Emissione obbligazionaria "Private Placement" green

In data **10 gennaio 2019** Terna S.p.A. ha lanciato un'emissione obbligazionaria green in Euro, a tasso fisso, nella forma di private placement per un totale di 250 milioni di Euro, a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da Standard and Poor's, "(P)Baa2" da Moody's e "BBB+" da Fitch. I proventi netti dell'emissione saranno utilizzati per finanziare i c.d. *eligible green projects* della Società, confermando la strategia di Terna orientata a coniugare sostenibilità e crescita, per favorire la transizione energetica in atto e generare sempre maggiori benefici per il Paese e tutti gli stakeholders.

Bloomberg Gender Equality Index

In data **16 gennaio 2019** Terna, è stata inclusa per la prima volta nel Bloomberg Gender Equality Index (GEI), indice internazionale che misura le performance aziendali sui temi della parità di genere e la qualità e la trasparenza nella loro rendicontazione pubblica, aspetto decisivo ai fini della valutazione complessiva. Per il 2019 Bloomberg ha analizzato oltre 9 mila aziende quotate sui principali mercati finanziari mondiali, includendone nell'indice GEI solo 230 - sono tre, complessivamente, quelle italiane - appartenenti a 36 paesi e rappresentative di 10 diversi settori (tra cui energia, industria, utility, finanza).

Regione del Veneto e Terna: Piano di investimenti

In data **21 gennaio 2019**, il Governatore della Regione del Veneto, Luca Zaia, e l'Amministratore Delegato di Terna, Luigi Ferraris, hanno firmato un accordo di programma per interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio regionale, volto a favorire la promozione dello sviluppo sostenibile del Veneto e il rilancio economico e sociale delle aree colpite dagli eccezionali eventi atmosferici del novembre 2018 attraverso la ricostruzione e lo sviluppo delle infrastrutture elettriche regionali. In tal senso, la Regione del Veneto e Terna si impegneranno ad adottare le più avanzate modalità di collaborazione, che prevedono una stretta e piena partecipazione delle Amministrazioni locali e della popolazione nella definizione delle azioni e degli interventi necessari sui vari territori. L'Accordo prevede un ingente ammontare di investimenti per la realizzazione di interventi cruciali sulla rete elettrica del Veneto, di cui il più significativo è il progetto di razionalizzazione tra Venezia e Padova per un impegno di oltre 400 milioni di euro.

Nomina per cooptazione di un nuovo consigliere

In data **15 febbraio 2019**, il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A., a seguito delle dimissioni di Stefano Saglia, ha cooptato come nuovo Consigliere non esecutivo Paolo Calcagnini, (Chief Financial Officer di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), accogliendo l'invito formulato dal Gruppo Cassa Depositi e Prestiti che, con lettera del 6 febbraio 2019, ha sottoposto la relativa candidatura alla sua opportuna e autonoma valutazione.

Costituzione PI.SA. 2 S.r.l.

In data **15 febbraio 2019**, è stata costituita la società PI.SA. 2 S.r.l., interamente partecipata da Terna S.p.A., avente come oggetto sociale la progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture a tali reti connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle attività nel settore della trasmissione dell'energia elettrica; occuparsi di ricerca, consulenza ed assistenza sulle questioni relative al core business; condurre qualunque altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle reti, strutture, risorse e competenze impiegate.

Terna per la rete elettrica di Genova

In data **18 febbraio 2019**, nell'ambito del piano di razionalizzazione della rete elettrica della Città di Genova, Terna ha concluso i lavori di posa degli elettrodotti in cavo 132 kV C.P.Fiera - C.P. Centro e Genova T.- C.P. Fiera. Gli interventi sono necessari per favorire l'incremento delle attività portuali, grazie all'ammodernamento della rete locale, e per realizzare opere strategiche per lo sviluppo e la riqualificazione urbana della città di Genova duramente colpita dal crollo del Ponte Morandi dello scorso agosto.

Nuova linea elettrica in Brasile per lo sviluppo delle fonti rinnovabili

In data **19 febbraio 2019** è stata inaugurata una nuova linea elettrica in alta tensione lunga 158 km nello Stato di Rio Grande do Sul che consentirà di integrare pienamente nella rete brasiliana grandi quantitativi di energia prodotta da fonti rinnovabili, in particolare eolica. Terna, tramite la sua controllata Santa Maria Transmissora de Energia, ha messo in esercizio il nuovo elettrodotto a 230 kV "Santa Maria 3 - Santo Angelo 2" nel sud del Brasile, considerato di prioritaria importanza per lo stato di Rio Grande do Sul poiché permette di integrare nella rete di trasmissione nazionale l'energia generata dagli impianti eolici presenti nel sud del Brasile. Con oltre l'80% dell'elettricità proveniente da fonti pulite e con l'eolico cresciuto del 20% solo nell'ultimo anno, il Brasile rappresenta attualmente il più grande mercato energetico dell'America Latina e tra i primi cinque al mondo per potenzialità di sviluppo.

Riassetto Laguna Veneta

In data **21 febbraio 2019** entra in esercizio il cavo interrato e sottomarino a 132 kV C.P. Sacca Serenella - C.P. Cavallino insieme ad altri interventi come l'avvio della demolizione dell'elettrodoto aereo Fusina 2 - Sacca Fisola per un totale di 6,5 Km e 24 sostegni elettrici eliminati, gran parte dei quali insiste attualmente nell'area lagunare, al fine di garantire maggiore efficienza e sicurezza della rete elettrica della Laguna di Venezia.

Terna ha inoltre avviato lavori propedeutici alla demolizione di un tratto della linea Villabona - Fusina 2 nella parte interferente con il Vallone Moranzani. Una volta conclusa la rimozione dei conduttori elettrici sarà possibile avviare lo smantellamento di circa 2 Km di elettrodotti e 9 sostegni. L'intervento consentirà anche la demolizione di ulteriori 3,6 Km di linee per un totale di 15 tralicci che interessano l'abitato di Malcontenta e l'area del porto Venice Ro - Ro.

Riassetto rete elettrica tra Rimini - Riccione

In data **27 febbraio 2019** è stato presentato il progetto di riassetto della rete nell'area di Rimini, finalizzato a rendere più sicuro ed efficiente il sistema elettrico dell'area, soprattutto durante la stagione estiva, durante la quale i consumi elettrici aumentano in modo considerevole, con conseguente rischio di disservizi. Sono 8, complessivamente, i comuni interessati dall'ampio piano di interventi: Rimini, Riccione, Coriano, Sant'Arcangelo di Romagna, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Gatteo e Gambettola.

A Rimini gli interventi prevedono 84 tralicci e circa 21 km di linee demolite, a fronte di circa 9 km di nuovo cavo interrato e due nuovi sostegni: il centro abitato potrà beneficiare di ampie superfici di territorio liberato da vecchie infrastrutture e, in particolare, due plessi scolastici, le scuole elementari "Padulli" e "Rodari", che si trovano proprio nell'area interessata dal riassetto della rete elettrica.

Operazione Mato Grosso

In data **27 febbraio 2019**, è stato sottoscritto un Accordo Implementativo tra la Parrocchia di Chacas, e Terna Plus S.r.l., per la costruzione di oltre 16 km di linea elettrica in alta tensione costruiti a un'altitudine record di 4.100 metri sulle Ande che consentiranno di collegare alla rete nazionale peruviana la centrale idroelettrica di Huallin, paese situato 500 km a Nord dalla capitale Lima, incrementando in modo significativo la produzione e il trasporto di energia rinnovabile a beneficio sia della comunità locale sia di tutte le altre popolazioni disagiate supportate dall'Operazione Mato Grosso.

Per Terna l'Accordo rientra nel più ampio ambito dello sviluppo dei progetti di 'business solidale' e delle attività di volontariato promosse già da diversi anni per il benessere delle popolazioni più disagiate dei territori in cui opera, anche attraverso il sostegno alle organizzazioni volontarie e no profit in interventi di beneficenza e solidarietà sociale sempre in ottica di sostenibilità ambientale.

Snam e Terna: collaborazione per attività di ricerca e innovazione e convergenze elettricità-gas

In data, **1 marzo 2019**, Snam e Terna hanno sottoscritto un Memorandum of Understanding per definire e realizzare iniziative comuni, in particolare su ricerca, sviluppo e innovazione e sulle possibili convergenze tra sistema elettrico e sistema gas.

Le aree di attività oggetto dell'accordo riguardano lo sviluppo di scenari energetici condivisi nazionali ed europei per la valorizzazione delle convergenze tra sistema gas e sistema elettrico nell'ambito del progetto di Snam di conversione dei propri impianti di compressione e stoccaggio in "dual energy" gas-elettrico, con significativi benefici in termini di accresciuta flessibilità dei servizi resi e di riduzione di impatto ambientale.

Inoltre, particolare importanza avranno le iniziative di ricerca e sviluppo, con particolare riferimento all'utilizzo delle fonti rinnovabili programmabili per la generazione elettrica nonché alle nuove tecnologie di sector coupling, mirate a un sempre migliore utilizzo delle risorse, oltre che alla sperimentazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per l'analisi e il monitoraggio delle infrastrutture, l'analisi idrogeologica dei territori, il monitoraggio dei cantieri, l'ottimizzazione congiunta delle reti elettriche e gas.

Riassetto rete elettrica tra Catanzaro e Calusia

In data, **4 marzo 2019**, mediante 3 appuntamenti aperti ai cittadini in provincia di Catanzaro e Crotona i Terna informerà dell'area individuata per la realizzazione di una nuova linea elettrica a 150 kV che interesserà i territori dei Comuni di Catanzaro, Soveria Simeri, Simeri Crichi, Zagarise, Sellia Marina, Belcastro, Andali, Cerva, Petronà, Sersale Cropani, Mesoraca, Cotronei, Petilia Policastro e Caccuri. L'intervento è finalizzato a garantire maggiore stabilità e affidabilità del sistema elettrico dell'area, a migliorare la qualità del servizio e l'efficienza della rete e a favorire l'incremento della produzione rinnovabile.

La linea a 150 kV che partendo dalla Stazione Elettrica di Catanzaro si collegherà alla Stazione Elettrica di Calusia, raccordandosi alla stazione di Belcastro e alla Cabina Primaria di Mesoraca, una volta realizzata, consentirà la demolizione di circa 90 km di linee aeree.

Nuove composizioni dei comitati endoconsiliari

In data **21 marzo 2019**, il Consiglio di Amministrazione ha modificato la composizione dei comitati endoconsiliari, al fine di continuare a garantire l'adesione alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed essere allineato alle migliori pratiche di governance. Gabriella Porcelli ha assunto la presidenza del Comitato per le Nomine del quale continuano a far parte Fabio Corsico e Yunpeng He. Il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità - la cui presidenza è stata affidata a Luca Dal Fabbro già dallo scorso 9 novembre 2018 - continua a vedere la presenza di Paola Giannotti e di Elena Vasco. Quest'ultima è stata invece nominata componente del Comitato per la Remunerazione, che mantiene inalterata la presenza di Fabio Corsico (in qualità di Presidente) e di Gabriella Porcelli. Paola Giannotti è stata, infine, nominata Presidente del Comitato Parti Correlate, del quale continuano a far parte Luca Dal Fabbro e Gabriella Porcelli.

Emissione obbligazionaria green

Il **3 aprile 2019** TERNA S.p.A. ha lanciato un'emissione obbligazionaria green in Euro destinata a investitori istituzionali. L'emissione è stata realizzata nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da Euro 8.000.000.000, a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da Standard and Poor's, "(P) Baa2" da Moody's e "BBB+" da Fitch e ammonta a 500 milioni di Euro. Il green bond ha una durata pari a 7 anni e scadenza in data 10 aprile 2026, pagherà una cedola pari all'1,000%, sarà emesso a un prezzo pari a 99,886%, con uno spread di 78 punti base rispetto al midswap e uno spread indicativo più basso di circa 100 bps rispetto al Btp di pari durata. Il costo effettivo per Terna dell'emissione risulta, quindi, pari a 1,02% rispetto a un costo medio complessivo del debito consolidato di Piano pari all'1,6%. I proventi netti dell'emissione saranno utilizzati per finanziare i c.d. eligible green projects della società.

Informazioni

ai sensi dell'art. 149-*duodecies*
del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle società di revisione a Terna S.p.A..

(€)

	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
Revisione contabile	PwC	356.001
Servizi di attestazione e Altri	PwC	160.613
TOTALE		516.614



Attestazione

del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter
del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni

PROT. AD RE 50/2019



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

"Terna SpA"

1. I sottoscritti Luigi Ferraris in qualità di Amministratore Delegato e Agostino Scornajenchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Terna S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio esercizio, nel corso dell'esercizio 2018.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2018 è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31/12/2018:

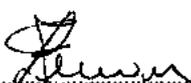
- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n.38/2005;
- b. corrispondente alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

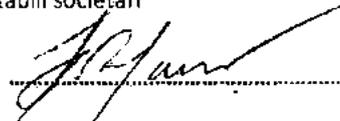
Roma, 21 Marzo 2019

Firma

Amministratore Delegato


.....

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari


.....

19
H

Relazione

del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. ai sensi dell'articolo 153 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (TUF) e dell'articolo 2429, terzo comma, del codice civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Collegio Sindacale di Terna S.p.A. (di seguito anche "Società") ha svolto l'attività di vigilanza in conformità alla Legge, adeguando l'operatività alle norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, alle raccomandazioni della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (di seguito "Consob") in materia di controlli societari e di attività del collegio sindacale e alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (di seguito "Codice di Autodisciplina").

I compiti di revisione legale dei conti ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39 (di seguito "DLgs 39/2010") sono stati attribuiti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito "Società di Revisione"), nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2011 per il novennio 2011-2019.

Anche in osservanza delle indicazioni fornite da Consob con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni, segnaliamo quanto segue.

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto.
- Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e agli specifici incontri preparatori nelle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno dallo stesso, nonché alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e abbiamo ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le delibere assunte ed eseguite fossero conformi alla Legge e allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto

103

di interessi e in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle verifiche effettuate non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Per l'espletamento del nostro mandato abbiamo analizzato i flussi informativi provenienti dalle diverse strutture aziendali e abbiamo altresì condotto audizioni con la dirigenza della Società, con la Società di Revisione e con gli organi di controllo delle società controllate.

- Il Consiglio di Amministrazione del 20 e 21 marzo 2019, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha provveduto ad approvare la "Relazione Annuale sulla Remunerazione", predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e in ottemperanza alle previsioni dell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina.
- Abbiamo vigilato sulla conformità e sull'effettiva applicazione della "Procedura operazioni con parti correlate" aggiornata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2016 e disciplinata dall'articolo 4 del Regolamento Consob di cui alla Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato ed aggiornato.
- La Società ha redatto il bilancio d'esercizio 2018 secondo i principi contabili internazionali. Tale bilancio è stato sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 11 aprile 2019 senza rilievi né richiami di informativa. Il bilancio, unitamente alla relazione sulla gestione, è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- La Società ha altresì redatto il bilancio consolidato 2018 del Gruppo Terna secondo i principi contabili internazionali. Anche tale bilancio è stato sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione in data 11 aprile 2019 senza rilievi né richiami di informativa.
- Tra le operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio 2018 si segnalano le seguenti, rinviando alla relazione sulla gestione per un esame più dettagliato:

M

- emissione di un prestito obbligazionario “green” a cinque anni di Euro 750 milioni al tasso fisso dell’1%, nell’ambito del programma di emissioni obbligazionarie Euro Medium Term Notes (EMTN) di Euro 8 miliardi;
- sottoscrizione di una linea di credito rotativa con durata cinque anni di Euro 1.150 milioni al tasso EURIBOR maggiorato di un margine variabile tra lo 0,60% e l’1,45% in base al rating di Terna (contestualmente è stata cancellata una linea di credito di Euro 750 milioni in scadenza l’11 dicembre 2019).
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull’adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull’adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell’articolo 114, secondo comma, del TUF, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la Società di Revisione ed incontri con gli organi di controllo delle società controllate dimensionalmente più rilevanti. Con riferimento alle disposizioni di cui all’articolo 15, primo comma, del Regolamento Mercati adottato con Delibera Consob n.20249 del 28 dicembre 2017, si osserva che le controllate extra-UE della Società non rivestono significativa rilevanza così come definita dagli articoli di cui al Capo II, Titolo VI, Parte III del Regolamento Emittenti adottato con Delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.
- Abbiamo valutato e vigilato sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull’affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l’ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione, l’esame della documentazione aziendale e l’analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. L’Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione allegata al bilancio d’esercizio 2018: a) l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure contabili amministrative; b) la conformità del contenuto dei documenti contabili ai principi contabili internazionali; c) la corrispondenza dei documenti stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a

M

rappresentare correttamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Analoga attestazione risulta allegata al bilancio consolidato del Gruppo Terna.

- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante:
a) l'esame della relazione del Responsabile dell'Internal Audit sul sistema di controllo interno; b) l'esame dei rapporti dell'Internal Audit, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio; c) gli incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi del primo e del secondo comma dell'articolo 151 del TUF; d) la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e l'acquisizione della relativa documentazione; e) gli incontri con il Dirigente Preposto e con il Chief Risk Officer. La partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità ha consentito al Collegio Sindacale di coordinare con le attività del Comitato stesso lo svolgimento delle proprie funzioni di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" assunte in forza dell'articolo 19 del DLgs 39/2010 e procedere, in particolare, a vigilare: a) sul processo di informativa finanziaria; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio, nonché della revisione interna; c) sulla revisione legale dei conti; d) sugli aspetti relativi all'indipendenza della Società di Revisione.

Sulla base dell'attività svolta, considerata la natura evolutiva del sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di adeguatezza complessiva dello stesso e dà atto che non vi sono rilievi da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

La Società di Revisione ha comunicato i corrispettivi complessivi per la revisione dei bilanci d'esercizio e consolidato di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2018, nonché per la revisione contabile limitata del rendiconto semestrale, per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e per gli ulteriori incarichi ricevuti; i corrispettivi di detti ulteriori incarichi (inclusivi di spese) ammontano a Euro 300.983, così dettagliati:

– revisione unbundling per ARERA	35.200
– revisione reporting package	17.600

M

– parere su acconto dividendi	35.200
– attestazione rapporto di sostenibilità/dichiarazione non finanziaria	87.570
– comfort letter EMTN e altre emissioni	121.525
– altri incarichi	3.888

La Società di Revisione ha inoltre comunicato che, in base alle migliori informazioni disponibili, tenuto conto dei requisiti regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, ha mantenuto nel periodo di riferimento la propria posizione di indipendenza e obiettività nei confronti di Terna S.p.A. e che non sono intervenute variazioni relativamente all'insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità circa le situazioni e i soggetti indicati dall'articolo 17 del DLgs 39/2010 e dagli articoli di cui al Capo I-bis, Titolo VI, Parte III del citato Regolamento Emittenti.

- Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di Revisione ai sensi dell'articolo 150, terzo comma, del TUF e non sono emersi dati e informazioni significativi che meritino di essere riportati nella presente relazione. Si dà inoltre atto che in data 11 aprile 2019 la Società di Revisione ha emesso, ai sensi dell'articolo 19, primo comma, lettera a) del DLgs 39/2010, la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) 537/2014, dalla quale non risultano rilievi né carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e che viene trasmessa senza osservazioni del Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione.
- La Società di Revisione ha infine rilasciato in data 11 aprile 2019 la relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, decimo comma, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n.254 e dell'articolo 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n.20267 del 18 gennaio 2018, dalla quale risulta che non sono pervenuti all'attenzione della medesima Società di Revisione elementi che facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Terna relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia

M

stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del suddetto decreto e ai Global Reporting Initiative Standards (GRI Standards).

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Terna costituisce una relazione distinta dalla relazione sulla gestione, così come consentito dall'articolo 5, terzo comma, dello stesso decreto.

- Abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione del 20 e 21 marzo 2019. Con riferimento alle specifiche raccomandazioni di competenza del Collegio Sindacale, si comunica che:
 - abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di valutazione dell'indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione;
 - per quanto riguarda l'autovalutazione del requisito di indipendenza dei componenti del Collegio Sindacale, ne abbiamo verificato la sussistenza nel corso della riunione sindacale del 1° marzo 2019, con modalità conformi a quelle adottate dagli amministratori;
 - abbiamo rispettato le previsioni del regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni societarie riservate e privilegiate.

Si segnala infine che la Società di Revisione ha espresso il proprio giudizio di coerenza, rispetto ai bilanci d'esercizio e consolidato, delle informazioni di cui al quarto comma dell'articolo 123-bis del TUF, riportate nella citata Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

- Con riferimento al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231, la Società ha da tempo adottato un modello organizzativo e gestionale che è stato oggetto di aggiornamento costante e i cui contenuti risultano coerenti con la migliore prassi. Analoghi modelli sono stati adottati dalle società controllate. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante flusso informativo con esponenti dell'Organismo di Vigilanza.

Dalle informazioni acquisite non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

- Non abbiamo ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né abbiamo conoscenza di fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea degli Azionisti.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e della relazione sulla gestione, direttamente e con l'assistenza dei responsabili di funzione e attraverso informazioni ottenute dalla Società di Revisione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo espresso il parere richiesto al Collegio Sindacale dal terzo comma dell'articolo 2389 del codice civile (remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche).
- La Società di Revisione ha rilasciato il parere di cui al quinto comma dell'articolo 2433-bis del codice civile (acconto sui dividendi).
- I componenti del Collegio Sindacale hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali italiane nei tempi e nei modi previsti dall'articolo 148-bis del TUF e dagli articoli di cui al Capo II, Titolo V-bis, Parte III del già citato Regolamento Emittenti.
- Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale si è riunito sette volte e ha partecipato alle dieci riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle sette riunioni del Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e all'Assemblea degli Azionisti del 4 maggio 2018.

Sulla base della propria attività e delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale non ha rilevato omissioni, fatti censurabili, irregolarità, o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione alle autorità di vigilanza ovvero la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione.

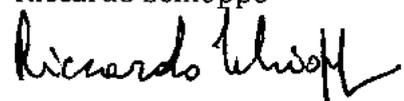
M

Roma, 11 aprile 2019

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Riccardo Schioppa

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Riccardo Schioppa". The signature is written in a cursive style with a prominent initial 'R' and a long, sweeping underline.

Relazione

della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 -
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Terna SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio di Terna SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio di esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio di esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete

Sezione D – Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria – Nota 10 Immobili, impianti e macchinari e Nota 12 Attività immateriali

Le capitalizzazioni dell'esercizio relative a immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano complessivamente a Euro 886 milioni e sono prevalentemente riferibili agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione.

I ricavi derivanti dalle attività di trasmissione e dispacciamento (attività regolate) sono calcolati annualmente, in accordo con la regolazione tariffaria vigente, determinata sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati, degli ammortamenti e dei costi operativi riconosciuti.

La capitalizzazione dei costi relativi agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete ha pertanto rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio di esercizio, anche alla luce della significatività e del numero elevato di transazioni.

Strumenti finanziari derivati

Sezione D – Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria – Nota 21 Finanziamenti e passività finanziarie e Sezione E – Impegni e rischi

L'ammontare dei finanziamenti passivi in essere è pari a Euro 9.402 milioni nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

In accordo con le politiche di gestione dei rischi, il gruppo mitiga la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse mediante la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati di copertura.

Abbiamo condotto attività volte alla comprensione e valutazione del sistema di controllo interno relativo al ciclo investimenti, con particolare riferimento all'identificazione dei controlli rilevanti e alla verifica della loro efficacia operativa.

Abbiamo valutato la conformità delle capitalizzazioni dei costi con i principi contabili internazionali.

Abbiamo inoltre svolto procedure di validità analizzando, su base campionaria, la documentazione a supporto dei costi capitalizzati per verificare che questi fossero accurati, completi nonché afferenti all'esercizio di competenza.

Le nostre verifiche hanno ricompreso l'analisi delle note al bilancio per verificare l'adeguatezza e la completezza dell'informativa.

Abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del sistema di controllo interno relativo al processo di misurazione degli strumenti finanziari derivati e al relativo trattamento contabile.

Abbiamo ricalcolato, su base campionaria e con l'utilizzo di esperti della rete PwC, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati e verificato l'efficacia delle coperture contabili nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 e dalle procedure aziendali.

Aspetti chiave

L'ammontare nozionale degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 3.226 milioni.

Considerata la significatività dei valori, il grado di complessità sia del processo di determinazione del *fair value* sia delle regole di contabilizzazione previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “*Financial Instruments*”, la verifica degli strumenti finanziari derivati ha rappresentato un aspetto chiave della revisione del bilancio di esercizio.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le nostre verifiche hanno ricompreso l'analisi delle note al bilancio per verificare l'adeguatezza e la completezza dell'informativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio di esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio di esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio di esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio di esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio di esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio di esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio di esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia. Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella presente relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Terna SpA ci ha conferito, in data 13 maggio 2011, l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio di esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Terna SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Terna SpA al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio di esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio di esercizio di Terna SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio di esercizio di Terna SpA al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Luca Bonvino
(Revisore legale)



